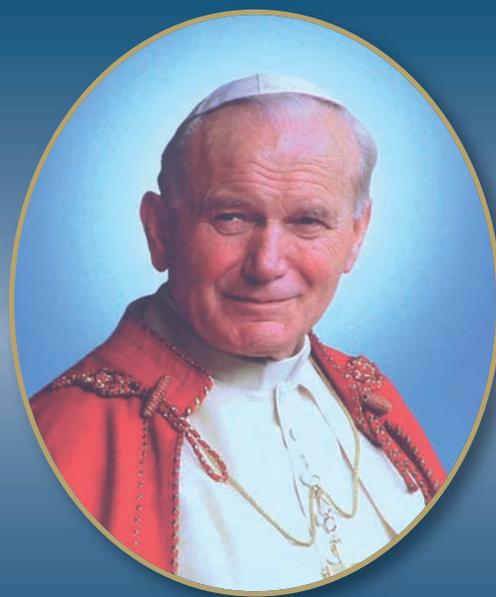


Santo
Giovanni Paolo II



Santo
Giovanni XXIII

Voci Amiche

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

N. 5 - MAGGIO 2014

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

Dal silenzio di San Damiano

*Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.
Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchioda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.
Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.
Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.*



Editoriale

Canonizzazione di San Giovanni XXIII e di San Giovanni Paolo II pag. 1

Decanato di borgo Valsugana

Carita diocesale e decanale: la casa, rifugio e preoccupazione pag. 3

Pensieri di San Francesco pag. 4

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 5

Olle pag. 10

Castelnuovo pag. 13

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 16

Roncegno - Santa Brigida pag. 16

Ronchi pag. 21

Marter pag. 23

Novaledo pag. 25

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 28

Carzano pag. 28

Telve pag. 30

Telve di Sopra pag. 34

Torcegno pag. 36

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 5 - Maggio 2014

In copertina

San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II
Foto Agenzia SIR

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

editoriale

Canonizzazione di San Giovanni XXIII e di San Giovanni Paolo II



Abbiamo ritenuto opportuno non commentare con parole nostre la canonizzazione dei due nuovi santi ma riportare l'omelia di Papa Francesco che delinea in modo sobrio la fisionomia spirituale di questi due servitori del Vangelo e della Chiesa.

Al centro di questa domenica che conclude l'Ottava di Pasqua, e che san Giovanni Paolo II ha voluto intitolare alla Divina Misericordia, ci sono *le piaghe gloriose di Gesù risorto*.

Egli le mostrò già la prima volta in cui apparve agli Apostoli, la sera stessa del giorno dopo il sabato, il giorno della Risurrezione. Ma quella sera, come abbiamo sentito, non c'era Tommaso; e quando gli altri gli dissero che avevano visto il Signore, lui rispose che se non avesse visto e toccato quelle ferite, non avrebbe creduto. Otto giorni dopo, Gesù apparve di nuovo nel cenacolo, in mezzo ai discepoli: c'era anche Tommaso; si rivolse a lui e lo invitò a toccare



le sue piaghe. E allora quell'uomo sincero, quell'uomo abituato a verificare di persona, si inginocchiò davanti a Gesù e disse: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28). Le piaghe di Gesù sono *scandalo per la fede*, ma sono anche la *verifica della fede*. Per questo nel corpo di Cristo risorto le piaghe non scompaiono, rimangono, perché quelle piaghe sono il segno permanente dell'amore di Dio per noi, e sono *indispensabili per credere in Dio*. Non per credere che Dio esiste, ma per credere che Dio è amore, misericordia, fedeltà. San Pietro, riprendendo Isaia, scrive ai cristiani: «Dalle sue piaghe siete stati guariti» (1 Pt 2,24; cfr Is 53,5).

San Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II *hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto*. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello (cfr Is 58,7), perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù. Sono stati due uomini coraggiosi, pieni della *parresia* dello Spirito Santo, e hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia.

Sono stati sacerdoti, e vescovi e papi del XX secolo. Ne hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sopraffatti. Più forte, in loro, era Dio; più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia; più forte in loro era la misericordia di Dio che si manifesta in queste cinque piaghe; più forte era la vicinanza materna di Maria.

In questi due uomini contemplativi delle piaghe di Cristo e testimoni della sua misericordia dimorava «una speranza viva», insieme con una «gioia indicibile e gloriosa» (1 Pt 1,3.8). La speranza e la gioia che Cristo risorto dà ai suoi discepoli, e delle quali nulla e nessuno può privarli. *La speranza e la gioia pasquali*, passate attraverso il crogiolo della spogliazione, dello svuotamento, della vicinanza ai peccatori fino all'estremo, fino alla nausea per l'amarezza di quel calice. Queste sono la speranza e



la gioia che i due santi Papi hanno ricevuto in dono dal Signore risorto e a loro volta hanno donato in abbondanza al Popolo di Dio, ricevendone eterna riconoscenza. Questa speranza e questa gioia si respiravano nella *prima comunità dei credenti*, a Gerusalemme, di cui parlano gli Atti degli Apostoli (cfr 2,42-47), che abbiamo ascoltato nella seconda Lettura. È una comunità in cui *si vive l'essenziale del Vangelo*, vale a dire l'amore, la misericordia, in semplicità e fraternità.

E questa è l'immagine di Chiesa che il Concilio Vaticano II ha tenuto davanti a sé. Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno collaborato con lo Spirito Santo *per ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria*, la fisionomia che le hanno dato i santi nel corso dei secoli. Non dimentichiamo che sono proprio i santi che mandano avanti e fanno crescere la Chiesa. Nella convocazione del Concilio san Giovanni XXIII ha dimostrato una delicata *docilità allo Spirito Santo*, si è lasciato condurre ed è stato per la Chiesa un pastore, una guida-guidata, guidata dallo Spirito. Questo è stato il suo grande servizio alla Chiesa; per questo a me piace pensarlo come il *Papa della docilità allo Spirito Santo*.

In questo servizio al Popolo di Dio, san Giovanni Paolo II è stato il Papa della famiglia. Così lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato, come il *Papa della famiglia*. Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un *cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie*, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene.

Che entrambi questi nuovi santi Pastori del Popolo di Dio intercedano per la Chiesa affinché, durante questi due anni di cammino sinodale, sia docile allo Spirito Santo nel servizio pastorale alla famiglia. Che entrambi ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad addentrarci nel mistero della misericordia divina che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama.



DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

Caritas diocesana e decanale: LA CASA, RIFUGIO E PREOCCUPAZIONE

“Spezzavano il pane nelle loro case” (At 2,46) è stato il titolo dell'incontro della Caritas diocesana a Trento il 22 marzo scorso, cui hanno partecipato alcuni volontari dell'associazione AMA di Borgo. Il tema dell'abitazione era emerso dai Centri di ascolto Caritas, ai quali sempre più persone si rivolgono per problemi collegati alla casa: sfratti, difficoltà e/o incapacità di pagare l'affitto, le bollette, l'assicurazione, le necessarie manutenzioni, le imposte, problemi di mutui contratti per l'acquisto o la ristrutturazione, attese infinite per l'alloggio sociale... Un quadro insomma che rivela come la casa per moltissime persone non sia più solo un rifugio sicuro, ma una fonte di preoccupazioni crescenti e a volte di problemi insostenibili. La Caritas con questo incontro non si illudeva di risolvere questi problemi, ma di aiutare a comprenderli, elaborando possibili risposte che possono venire dall'impegno caritativo della comunità cristiana e di conoscere esperienze positive presenti in diocesi di Trento.

La propria casa, luogo per l'eucarestia

Dopo il saluto dell'arcivescovo mons. Bressan, la teologa Milena Mariani, direttrice del Corso Superiore di Scienze Religiose di Trento, ha proposto una riflessione a partire dal testo degli Atti degli Apostoli in cui si dice che i primi cristiani, dopo aver messo in comune i loro beni per garantire a tutti una vita dignitosa, “ogni giorno tutti insieme fre-

quentavano il tempio e spezzavano il pane nelle loro case...”. Oggi non percepiamo più il profondo significato dello spezzare il pane (inteso come condivisione di vita e ricchezza di relazioni umane) e non ci rechiamo più come loro prima nel tempio e poi nelle nostre case per spezzare il pane (= celebrare l'eucarestia). Noi oggi celebriamo l'eucarestia nelle chiese, ma essa deve continuare nella nostra vita (nella nostre case); il sacramento diventa efficace veramente se tradotto in opere di carità, di amore per il prossimo. Dalla condivisione che praticiamo nelle nostre case deve aprirsi una condivisione più larga, “in uscita” dalle nostre case, come dice papa Francesco: bisogna spezzare il pane oltre che dentro anche fuori delle nostre case.

La situazione “casa” in Trentino

Il direttore della Caritas, Roberto Calzà, ha poi presentato la situazione di precarietà e di paura vissuta oggi da tanti, non solo immigrati, ma in misura crescente anche dai trentini “doc”, rispetto alla casa e a ciò che ad essa è collegato. La casa, ha detto R. Calzà, come il lavoro, è “un elemento centrale della dignità di ogni uomo... quando comincia a venire meno o a costare troppo, è nostro dovere interrogarci sui motivi e su quali risposte attivare”. Ha anche citato la *Evangelii Gaudium* di papa Francesco, quando ricorda che “il possesso privato dei beni si giustifica per custodirli e accrescerli in modo che servano meglio al bene comune, per cui la solidarietà si deve vivere come la decisione di restituire al povero quello che gli corrisponde” (n. 189).

Il sociologo T. Poggio dell'Università di Bolzano ha quindi presentato una serie di dati da cui risultano la crescente onerosità della casa, l'aumento degli sfratti (passati ora da circa 90 a più di 800 all'anno anche in provincia di Trento), la



Foto di Claudio Piccoraro

carenza tutta italiana di politiche sociali della casa (ci sono oltre 600.000 persone in attesa di un alloggio sociale, e anche in Trentino i tempi di attesa per avere un alloggio ITEA sono molto lunghi). Anche la casa di proprietà (posseduta dal 70% degli italiani, 80% se aggiungiamo gli usufruttuari) diventa per molti un peso non più sostenibile. D'altra parte la crisi attuale non ha fatto diminuire gli affitti, e la maggioranza delle famiglie, che si trovano in situazione di impoverimento irreversibile, vivono in affitto. Se le risposte politiche sono assolutamente carenti, si deve registrare invece un valido sostegno proveniente dalla solidarietà in varie forme.

Proposte per un abitare diverso

In conclusione sono state presentate esperienze e testimonianze "per un abitare diverso". Come quello del "cohousing" (AMA Trento), che vede persone con abitazioni spaziose ospitare in casa altre persone per condividere spese di gestione e prestarsi mutuo aiuto, delle famiglie affidatarie di minori in difficoltà, del "rifugio diffuso" (progetto Caritas nazionale) che in Trentino è offerto da una famiglia che ospita un profugo africano arrivato da Lampedusa ed altro ancora (alloggi Consat ACLI, ATAS).

Una Caritas decanale

A livello di decanato della Valsugana e Tesino si sta tentando di avviare un nucleo Caritas che possa dar risposte (non solo a Borgo) a vari problemi (ascolto, distribuzione di alimenti, vestiario, forme di accompagnamento) di tante persone bisognose dei nostri paesi. Sia a Scurelle che a Borgo si sono già tenuti incontri con il direttore della Caritas diocesana per presentare la natura e le modalità dell'azione caritativa che come cristiani siamo chiamati ad esercitare e per stimolare l'adesione di nuovi volontari alla costituenda Caritas decanale, che parroci e consigli pastorali locali intendono promuovere (senza soppiantare, ma anzi valorizzando le realtà caritative già esistenti in loco, come ad es. quella operante presso l'Oratorio di Borgo). Ci saranno presto altri incontri formativi di questo tipo, ai quali sono invitati tutti gli interessati a conoscere meglio i problemi e le proposte di azione

caritativa.

Chi vuole dare la sua disponibilità a collaborare è invitato a comunicarla al proprio parroco.

A cura di AMA
e Conferenza di san Vincenzo

PENSIERI DI SAN FRANCESCO



Il giovane Francesco, ancora all'inizio nella sua ricerca spirituale, un giorno era uscito nella campagna per meditare. Trovandosi a passare vicino alla

chiesa di San Damiano, che minacciava rovina, vecchia com'era, spinto dall'impulso dello Spirito Santo, vi entrò per pregare. Pregando inginocchiato davanti all'immagine del Crocifisso, si sentì invadere da una grande consolazione spirituale e, mentre fissava gli occhi pieni di lacrime nella croce del Signore, udì con gli orecchi del corpo una voce scendere verso di lui dalla croce e dirgli per tre volte: «Francesco, va e ripara la mia chiesa che, come vedi, è tutta in rovina!».

(dalla leggenda minore di S. Bonaventura capitolo 1 F.F. 1334)

Breve commento

Nel sentire quella meravigliosa voce rimase sbigottito.

Colmo di gioia e ammirazione, si incaricò e si impegnò a riparare la chiesa di S Damiano..

Francesco non aveva ancora capito che il significato principale di quella Voce era di riparare la chiesa non di pietra, ma quella spirituale degli uomini, acquistata da Cristo con la sua morte e resurrezione.

In seguito lo Spirito Santo gli lo avrebbe manifestato e Francesco stesso lo avrebbe rivelato ai suoi fratelli.

A cura di Tiziana e Clara: O.F.S..



Foto di Claudio Pecoraro



Borgo Valsugana



LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Il 31 marzo, presso l'oratorio di Borgo, si è riunito il consiglio pastorale interparrocchiale di Castelnuovo, Borgo e Olle. L'incontro è iniziato con la "preghiera del tempo di quaresima" e con una preghiera di benedizione ispirata alla resurrezione di Lazzaro, episodio che verrà proclamato nella messa del 6 aprile successivo.

I punti dell'ordine del giorno:

1) Le funzioni religiose del mese di maggio

Il mese di maggio, come di tradizione, vedrà le comunità radunarsi per la recita del rosario:

- Olle, ai capitelli due volte la settimana;
- Castelnuovo, tutte le sere in chiesa e forse il giovedì ai capitelli;
- Borgo, il lunedì, martedì e mercoledì ai capitelli; santa messa a Onea l'1 e il 31 maggio.

Si preferisce non affrontare i problemi di indole liturgico-pastorale sollevati dai vescovi del Triveneto su questa tradizione che rischia di mettere in ombra il tempo pasquale.

2) Le attività estive delle parrocchie

- All'oratorio di Borgo in giugno il corso musicale e il Grest;
- i campeggi a Deggia dal 26 luglio (per elementari e medie) e dal 2 agosto (per adolescenti); perché possano effettuarsi si spera di trovare un cuoco o una cuoca disponibili;

- la route nazionale degli Scouts. Inizialmente prevista a Luserna in Trentino, è stata spostata in Toscana a causa dell'alto numero dei partecipanti (circa 35.000). È previsto l'arrivo di Papa Francesco;
- per le elementari e medie di Castelnuovo, le attività estive in Civerone.

3) La giornata di conclusione delle attività pastorali

Sperando nella disponibilità della Casa degli Alpini e nel bel tempo, avrà luogo in Sella il 18 maggio per le tre comunità. Ci si orienta su questo svolgimento: arrivo in mattinata alla spicciolata, santa messa verso le 11.00 – 11.30 (compatibilmente con la giornata missionaria francescana in parrocchia a Borgo), pranzo; nel pomeriggio: giochi, merenda e rientro a casa.

4) L'orario delle messe nell'ipotesi di un unico sacerdote per le tre comunità

Nell'ipotesi e nella previsione che le tre comunità abbiano un unico sacerdote per la diminuzione del numero di presbiteri, si delinea la seguente soluzione.

- messa prefestiva serale a Castelnuovo;
- domenica mattina (o mattino delle festività) a Olle e Borgo;
- la sera della domenica o delle festività a Borgo.

Dovrebbe essere garantita, al mattino delle domeniche e delle festività, la messa presso il Convento delle Clarisse dai Padri Francescani di Pergine.

Si "sognano" altre soluzioni avveniristiche (che però in alcune parrocchie sono già realtà): un pullmino che raccolga dalle frazioni le persone anziane o ammalate che desiderano partecipare alla celebrazione eucaristica; un collegamento via internet dalla chiesa della ce-

lebrazione alla casa degli ammalati.

Si conviene che è necessario evitare di ridurre la vita cristiana delle parrocchie alla sola celebrazione eucaristica: tutto ruoterebbe ancora attorno al parroco, tutto cadrebbe ancora sulle sue spalle, la fede cristiana si ridurrebbe a un sporadico atto di culto senza le altre dimensioni che la rendono possibile e viva. Andrebbe riscoperto il ruolo dei laici, ripensata la catechesi, risvegliato l'interesse per il cammino di fede nei genitori e negli adulti.

5) Il percorso spirituale-culturale per il prossimo anno pastorale

L'ultimo punto all'ordine del giorno prevede l'opportunità di un percorso spirituale-culturale per l'avvento e la quaresima del prossimo anno pastorale. Soprattutto il tempo di quaresima è un tempo diverso. Cosa fare come comunità e come singoli per mettere in luce e vivere questa specificità e per mostrare che il cristianesimo ha ancora molto da dire alla cultura odierna e alla vita?

Si riconosce la necessità di programmare per tempo (a settembre prossimo?) le eventuali iniziative e si ricordano quelle del passato: le "stazioni quaresimali" in S. Anna il mercoledì, gli incontri di riflessione nelle famiglie dei rioni, la visione di films significativi dal punto di vista religioso, a cui possa seguire l'approfondimento.

I cresimati di Borgo

ASSISI 2014

Dal 24 al 26 aprile, 23 neo-cresimati della nostra Parrocchia, accompagnati da 7 catechiste e da don Andrea, si sono recati in pellegrinaggio ad Assisi per conoscere e seguire le orme dei santi Francesco e Chiara d'Assisi.

Il primo giorno dedicato al viaggio, si è svolto tutto tra Santa Maria degli Angeli (luogo della morte di S. Francesco) e Rivotorto. Lì guidati dal padre serafico hanno scoperto l'importanza della pace, del perdono (e della Confessione), del dialogo tra le diverse confessioni cristiane e tra le diverse religioni, e che Dio chiama ciascuno di noi a fidarsi di Lui e compiere grandi cose per noi stessi e per il mondo intero, proprio come è successo per san Francesco.

Il secondo giorno dedicato alla città d'Assisi hanno fatto conoscere maggiormente ai pellegrini le bellezze artistiche e architettoniche di Cimabue, Giotto, ...; ma soprattutto la città d'Assisi ha aiutato a conoscere maggiormente le figure di Francesco e Chiara.

Il terzo e ultimo giorno, sulla via del ritorno ci si è fermato al santuario de La Verna, luogo dove san Francesco alcuni anni prima della sua morte, ha ricevuto il dono delle stigmate, segno di perfetta sequela di Gesù Maestro e Signore della





I ragazzi in visita ad Assisi

vita. Qui, grazie a lungo periodo di deserto (silenzio personale) i neo cresimati hanno potuto riflettere e meditare, proprio come san Francesco, sulla preghiera per eccellenza: il Padre nostro. Tre giorni impegnativi fatti di visite, di preghiera, di lavori di gruppo, di riflessioni, tre giorni che hanno però arricchito l'umanità, la spiritualità e la fede dei nostri pellegrini. Un grazie particolare ai partecipanti che si sono lasciati guidare e formare in questi giorni; grazie a chi ha organizzato questa avventura; e grazie a chi da Borgo ha accompagnato il tutto con la preghiera e il ricordo.

RESOCONTO OFFERTE RACCOLTE NEL 2013 DALL'A.M.A. (ACCOGLIENZA MANO AMICA)

L'Associazione Accoglienza Mano Amica di Borgo nel corso del 2013, con le attività di solidarietà intraprese per sostenere situazioni di disagio locale ed internazionale, attraverso il lavoro di molte volontarie/i e simpatizzanti dell'associazione (impegnati per tutto l'anno nella realizzazione di vari lavori artigianali), ha raccolto la somma di € 6.744,50. Questo soprattutto in occasione dei due mercatini di beneficenza a San Prospero e al-

l'Immacolata.

L'intera somma è stata distribuita a favore dei seguenti progetti:

- Completamento borsa di studio per Albina ed Indira, diplomate ostetriche in Timor-Est;
- Sostegno a 4 minori orfani per studi primari in Timor-Est;
- Progetto di salute materno-infantile ad

Appello

*Caro borghesano/borghesana,
la prossima estate festeggeremo il
30° Palio della Brenta.*

*È un traguardo importante, a cui siamo
arrivati con volontà e a volte un po' a
fatica. Per questo vorremmo ricordare
"gli anni che furono" in una mostra
video-fotografica dal primo palio ai
giorni nostri, per cercare di ritrovare
anche un po' di quello spirito che ca-
ratterizzava le prime edizioni.*

*Per farlo abbiamo bisogno anche di te!
Cerca nei vecchi ricordi e se hai foto
o video del palio, aiutaci!!*

*Puoi mandare foto o video all'indi-
irizzo mail info@paliodelabrenta.it*

*Se invece hai foto stampate o video
cassette, le puoi lasciare in una ap-
posita scatola presso l'ufficio del-
l'APT di Borgo Valsugana, in piazza
Degasperi di fronte al Municipio, scri-
vendo il tuo indirizzo: sarà nostra
cura poi riconsegnartele.*

Grazie di cuore

Atauro (Timor Est) e Progetto "Attività nel settore della pesca" a Dili (Timor est) al Gruppo San Prospero di Borgo

- Progetto "Prima le mamme ed i bambini" in vari paesi africani, al CUAMM (Medici con l'Africa – sezione di Trento)
- Ospedale di Zumbahua (Ecuador), all'Operazione Mato Grosso;
- Al fondo di Carità dell'associazione A.M.A. per interventi a sostegno di persone bisognose.

Ogni progetto ha un referente che è in contatto diretto con l'associazione A.M.A.: padre Francesco Moser, missionario di Trento per Timor- Est ; per il Cuamm i dr. Fabio e Cornelia Battisti di Borgo;

per il Mato Grosso il dr. Giampiccolo Mario di Borgo; per l'associazione Ama, il direttivo.

Ringraziamo ogni singola persona che a vario titolo ha dato sostegno alle iniziative proposte, sia con il lavoro, che con l'acquisto degli stessi manufatti artigianali proposti nei mercatini di San Prospero e dell'Immacolata.

Le porte sono aperte per ogni altro volontario che volesse partecipare alle attività proposte presso la sede dell'associazione in Via F. Dordi, 11, i cui soci si ritrovano dal martedì al venerdì dalle ore 14,30 alle ore 17.

Ricordiamo anche che continua – sem-

pre presso la nostra sede – la raccolta di tappi di plastica il cui ricavato va pure a sostenere iniziative di solidarietà locale e internazionale.

SBANDIERATORI: FURTO DELLE ATTREZZATURE



Nelle scorse settimane ai Musicisti e Sbandieratori di Borgo sono state rubate tutte le attrezzature: un danno di quasi 4000 euro.

Un furto odioso che sta mettendo in ginocchio la giovane associazione. In questi giorni è stata promossa una raccolta fondi "fare sventolare le bandiere".

Un conto corrente è stato aperto presso la CROSS e il codice Iban è il seguente: IT40Y0816734401000001048655. Causale: Offerta a sostegno dell'attività istituzionale dell'Associazione Musicisti e Sbandieratori di Borgo Valsugana.

LAUREA

Il 26 marzo MARTINA DALCEGGIO ha conseguito brillantemente all'università degli studi di Trento la laurea magistrale in conservazione e gestione dei beni culturali: indirizzo archeologico con 110 e lode. Alla neodottrissa i nostri più fervidi auguri da tutta la famiglia.



ANAGRAFE

DEFUNTI

VANZETTA ANNA ved. Moranduzzo di anni 96;

DANDREA CARLO di anni 85;

VOLTOLINI ALBERTA ved. Paoletto di anni 83;

SABATTINI IDA in Guerzoni di anni 66;

SERAFIN MARIA TERESA in Parolin di anni 77;

VALANDRO ALDA ved. Franceschini di anni 69.



Anna Vanzetta



Carlo Dandrea



Maria Teresa Serafini



Alda Velandro



Guido Valdan

I familiari dei defunti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, desiderano far giungere a tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore il sincero ringraziamento per l'affetto e la vicinanza dimostrata.

OFFERTE

Per la Parrocchia
in ricordo della cara zia Anna il nipote Marino: euro 300;
in memoria di Oraziotti Anteo; i familiari: euro 50;
in ricordo di Mario Franceschini; la sorella: euro 50;

Per Voci Amiche
la sorella di don Giuseppe Smaniotto euro 30
Via Temanza: euro 7; *Via per Sacco* e varie: euro 34; *Casa del Pane*: euro 60.
In memoria di Anna Segnana e Renato Rossetti; N.N.: euro 10

Per il Gruppo Missionario
La classe 1946 di Borgo e Olle offre al Gruppo Missionario di Olle, euro 95 in memoria del coetaneo Giorgio Rover.

Per la Caritas Parrocchiale
N. N.: euro 50

Per la Caritas Diocesana
Gli amici dei figli di Anna Segnana e Renato Rossetti; euro 50

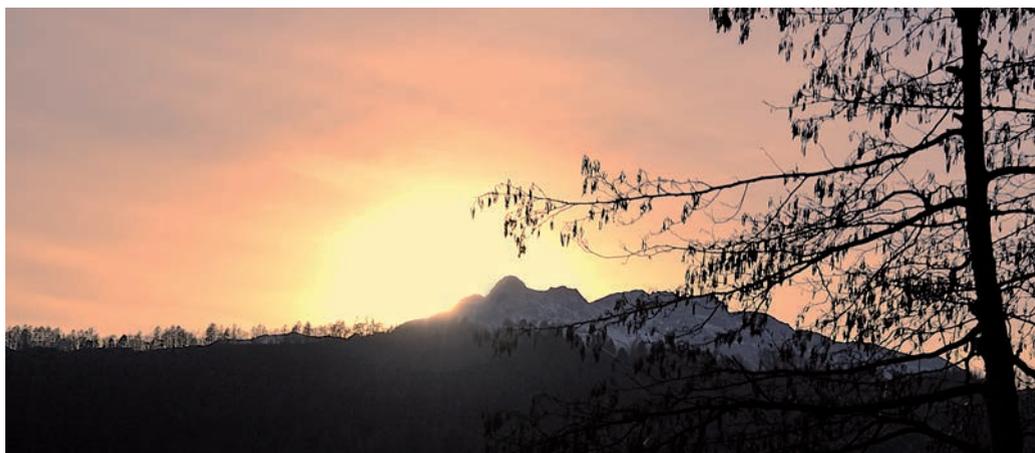
Per il Comitato Peter Pan
in memoria di Alberta Voltolini; i coetanei della classe 1931: euro 75

Per la LILT (Lega per la lotta contro i tumori) di Borgo

La "Cantoria Sine Nomine" di Castelnuovo in ricordo di Mauro Lorenzin euro 50
I familiari ringraziano direttore e coristi per la partecipazione e la grande sensibilità dimostrata.

Errata corrige

Nel numero di aprile il nome della defunta Luigia Segnana Rossetti è stato erroneamente riportato come Luigia Capraro.





Olle

TRIDUO PASQUALE

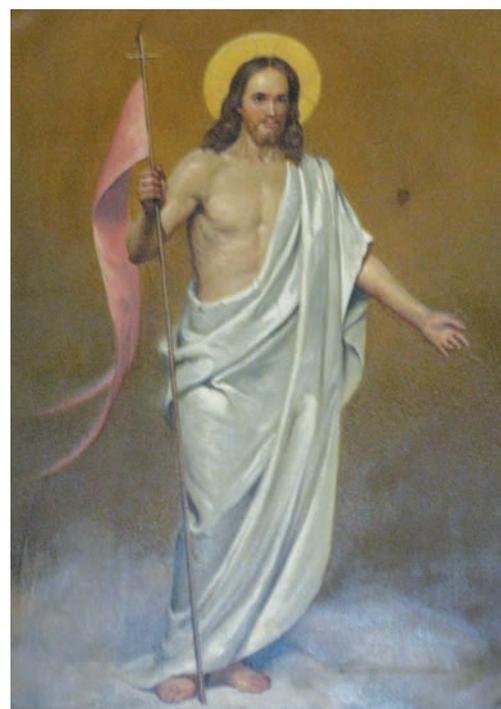
Un triduo davvero speciale quest'anno, all'insegna delle molte "novità" non solo per la mancanza di don Giuseppe, che negli ultimi anni aveva sempre celebrato con noi i riti della Settimana Santa, ma anche per la presenza di don Renato che ha preparato con cura, insieme a tanti volontari, ogni dettaglio delle diverse cerimonie.

A partire dal Giovedì Santo, giorno in cui Gesù ci ha donato l'Eucarestia durante l'Ultima Cena con i suoi discepoli. In quell'occasione però ha voluto darci anche un forte esempio di umile servizio lavando Lui, il Maestro, i piedi agli Apostoli perché fossero purificati completamente. A quei tempi solo gli schiavi lavavano i piedi agli altri, nessun uomo libero si sognava di farlo!

E tra lo stupore generale don Renato ha lavato e baciato i piedi di dodici ragazzi del Gruppo giovanile parrocchiale diventati per l'occasione "apostoli" e in verità un po' imbarazzati ad essere per una volta al centro della scena. Accompagnati dal suono dell'organo e sorretti dai canti del nostro coro, hanno interagito con attenzione nei momenti più salienti tanto che alla fine si sono meritati... un applauso! Anche le chierichette, tornate a dare la loro preziosa testimonianza di servizio, hanno accompagnato il rito con serietà e competenza specialmente al momento della comunione distribuita (altra novità) sotto le due specie del pane e del vino...

Al termine una breve processione ha accompagnato Gesù nel Sepolcro, preparato a ridosso della porta di uscita secondaria, tra fiori di ogni specie e candelabri accesi: davvero una degna sepoltura!

Venerdì sera invece - senza i grandi can-



delieri sull'altar maggiore, senza suono di campane e campanelli, senza musica, con gli altari spogli - la funzione è stata più mesta, accompagnata da melodie lente e piene di dolore. Durante il giorno la visita al sepolcro ha richiamato diversi gruppi, dai ragazzi della catechesi al Terz'Ordine francescano. Nessuna Santa Messa in questo giorno, solo la meditazione della Via Crucis (alle ore 15) e la sempre commovente lettura a più voci della Passione di Gesù, secondo il ricordo di Giovanni, l'unico dei dodici rimasto fino alla fine accanto a Gesù e a Maria. Il bacio al Crocefisso, la distribuzione della Comunione, l'omaggio alla reliquia della Santa Croce hanno concluso, tra tanti momenti di silenziosa preghiera, questa giornata di lutto.

La Grande Veglia del Sabato Santo è iniziata sul sagrato, di sera, con la benedizione del fuoco al quale poi è stato accostato il grande Cero Pasquale, che finalmente si è acceso... senza accendino!



La nuova luce - simbolo della Luce del Risorto - avanzando nella navata buia piano piano si diffondeva da lumino a lumino mentre, mano a mano che la liturgia procedeva, anche la chiesa acquistava più splendore.

La corrispondenza sottile tra le letture del Vecchio e del Nuovo Testamento - unite tra loro dal canto liberatorio del Gloria - le voci soliste che hanno cantato il Mistero Pasquale, la benedizione dell'acqua battesimale in cui viene immerso il Cero, simbolo del Risorto, per renderla acqua di vita e salvezza ai futuri battezzati, il rinnovo delle promesse battesimali dopo aver chiamato a testimoni tutti i Santi, sono stati momenti importanti di un percorso "luminoso" verso Cristo. La celebrazione della Santa Messa è proseguita poi normalmente fino alla solenne benedizione finale. Don Renato, contento di essere rimasto nelle due ore stabilite, ha ringraziato tutti augurando che la Luce di Cristo si diffonda, attraverso di noi, in ogni casa, sui posti di lavoro, nel divertimento e nello sport, tra le per-



sone sole, sofferenti, lontane. Un caloroso abbraccio finale ad ognuno e lo scambio di auguri tra i presenti ha concluso la bella serata.

Grazie di cuore a don Renato e a tutti quelli che hanno collaborato con lui: grazie a Luisa che sera dopo sera ci ha introdotti nei diversi riti, spiegandoci con pazienza il significato di ogni fase. Grazie a chi ha allestito il Sepolcro, abbellito gli altari, portato avanti e indietro ogni candelabro e ogni suppellettile sacra.

Grazie al coro, alle sue splendide voci soliste e all'organista senza i quali ogni cerimonia sarebbe stata troppo... da "messa bassa"! Grazie alle lettrici che si sono succedute all'ambone; grazie alle chierichette, tornate alla grande, e ai ragazzi del Gruppo Giovanile che sotto l'attenta ma discreta regia di Christian (da Scurelle) hanno dato prova di serietà e preparazione.

Nulla è stato lasciato al caso o all'inventiva personale e il risultato è stato un Triduo Pasquale intenso e partecipato, ricco di segni "nuovi" ma importanti per il loro profondo significato.

E infine... il giorno di Pasqua! In una chiesa gremita - davanti al quadro (mai visto prima!) del Cristo Risorto che si stagliava luminoso sul drappo dorato posto davanti al grande Crocefisso, tra bianche calle e rami d'ulivo, in un tripudio di luci e canti - gli auguri di don Renato e le uova pasquali, offerte dai ragazzi della catechesi ci hanno ricordato il nostro compito: testimoniare il Risorto sulle strade del mondo con amore e perseveranza... almeno fino alla prossima Pasqua!

SCADENZE DI MAGGIO

- Domenica 4 maggio sono stati presentati alla comunità i bambini e le bambine che per la prima volta si sono accostati al Sacramento della Riconciliazione (Confessione). Frequentano la terza elementare e questi sono i loro nomi: Arianna, Celeste, Chiara, Emanuele, Nicolas e Sofia.
- Durante il mese mariano si tiene la consueta recita del Santo Rosario presso i vari "capitèi" del paese, concludendo al 31 maggio con la Santa Messa al cimitero. Il calendario dei singoli momenti è esposto in bacheca ma anche su appositi pro-memoria da portare a casa.
- Il 18 maggio si conclude la catechesi con caccia al tesoro finale.
- Il 25 maggio a Borgo, monsignor Ravignani - vescovo emerito di Trieste - celebrerà il Sacramento della Confermazione per ragazzi e ragazze di seconda media.

I ragazzi e le ragazze di terza media che hanno ricevuto la Cresima domenica 6 aprile. Da sinistra in alto: Giulio, Francesco e Christian, in basso da sinistra: Elisa, Giorgia, Alessia e Alice



Ecco i loro nomi: Christian, Giorgia, Martin, Nicola, Simone e Thomas.

ANAGRAFE

BATTESIMI

RATTIN LORENZO di Andrea e di Lucia Cappello

ROSSO GAIA di Fabio e di Merce Mari-
lena

CINGARLINI STEFANO di Fulvio e di
Brandalise Carla

MORATELLI RICCARDO di Remo e di
Bordignon Paola

DALCEGGIO THOMAS di Cristian e di
Boneccher Roberta.

DEFUNTI

Rosa Abolis vedova Capraro di anni 84



I famigliari della defunta Rosa Abolis ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

OFFERTE

Per la Chiesa

In onore di S. Antonio N.N. euro 30

N.N. euro 50

N.N. euro 50

N.N. euro 90

Quaresima di Fraternità euro 339,32

In memoria di Rosa Abolis i famigliari offrono:

per la Chiesa euro 100

per il coro euro 50

In occasione del funerale di Rosa Abolis sono state raccolte offerte pari a 720 euro che sono state devolute all'A.I.R.C. (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro).



ERRATA CORRIGE

In memoria di Marino Rosso i coetanei hanno offerto euro 215, anziché 115 euro



Castelnuovo



DON BEPPINO VENZO MISSIONARIO DI GESÙ CRISTO IN BRASILE

Oggi 15 aprile, a Ibiporà, Brasile, è morto padre Giuseppe Venzo di anni 79.

Nato il 4 marzo 1935 a Castelnuovo Val-sugana, entra nel PIME nel 1956 a Villa Grugana, proveniente dal seminario di Trento. Emette il giuramento il 22 maggio 1959 ed è ordinato presbitero l'11 giugno 1960.

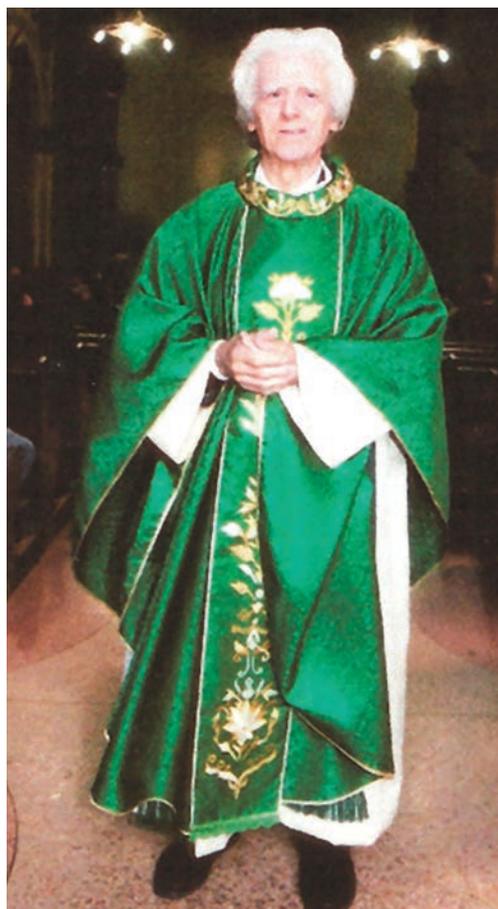
Per molti anni svolge servizi in Italia: nel seminario PIME di Treviso (1960-63) e a villa Grugana (1963-65). Destinato al Giappone, svolge il servizio in varie parrocchie. Richiamato in Italia, è animatore a Preganziol (1973-75) e poi vicerettore. Nel 1975 torna in Giappone (Fukuoka) e nel 1987 viene di nuovo chiamato in Italia per un servizio a Lecco. Non essendo state accolte le sue ripetute richieste alla Direzione Generale di poter tornare in Giappone - dove aveva lavorato per 18 anni - chiede di cambiare missione. E così nel 1993 parte per il Brasile per l'assistenza ai nippo-brasiliani.

Come sempre si dedica intensamente a questo apostolato; nelle diverse telefonate e nelle mail scritte (ultimamente si era avvicinato anche al "computer") padre Beppino (come si faceva chiamare dai suoi cari) raccontava delle sue visite ai suoi fedeli tra le campagne brasiliane, girando con la sua auto che andava ad alcool.

Era sempre entusiasta, diceva che andava tutto bene, che stava bene e chiudeva sempre le sue telefonate con la frase "una preghiera a vicenda".

Quattro anni fa ha celebrato i suoi cinquant'anni di Sacerdozio: i suoi parrocchiani gli hanno organizzato una grande festa, con canti, fiori, festoni e tanti dolci casalinghi. A noi famigliari, poi, sono arrivate diverse fotografie di questa bellissima cerimonia, nelle quali si nota l'affetto dei fedeli per padre Giuseppe.

Ai primi di marzo, dopo la telefonata per gli auguri per il suo compleanno, padre Giuseppe ci comunicò che avrebbe cambiato casa; in seguito ci fu detto da un suo confratello che era ricoverato in ospedale e che non stava proprio bene. Grazie alla disponibilità di fratello Fernando siamo rimasti in contatto fino agli



Don
Beppino Venzo

ultimi suoi giorni; il 16 aprile nella parrocchia di Ibiporà sono stati celebrati i suoi funerali, ai quali erano presenti il vescovo e tanti suoi fedeli brasiliani e nipponici. Tutti hanno partecipato con sentimento alla cerimonia, pregando per il loro fratello.

Padre Giuseppe Venzo ha dato la vita per la Missione che è diventata per lui la sua Seconda Famiglia, la quale gli è stata vicina anche in questi ultimi momenti di sofferenza.

In ricordo dello zio,
i nipoti Cristina e Lorenzo

La comunità di Castelnuovo è vicina alla sorella e al fratello di padre Giuseppe Venzo.

Il suo ricordo è ben vivo in chi oggi ha superato la mezza età, soprattutto nelle persone che per anni - finché i costi di spedizione non sono diventati proibitivi - hanno raccolto e inviato in Brasile vestiario e altro materiale. Don Beppino, infatti, tornava spesso a Castelnuovo nei periodi in cui il suo apostolato si svolgeva in Italia.

Ultimamente, come accennano anche i nipoti, l'uso della posta elettronica ha permesso uno scambio abbastanza regolare di notizie: in occasione del Natale e della festa di Santa Margherita, don Beppino non mancava di farsi vivo raccomandando "un ricordo vicendevole nella preghiera" e firmandosi "don Beppino Venzo, missionario di Gesù Cristo in Brasile".

Ci sembra bello concludere queste righe con le parole che padre Giuseppe scrisse per Voci Amiche in occasione del 50° anniversario di ordinazione, perché da esse traspare la sua figura di sacerdote e missionario.

Ci sono sempre stati e ci sono ancora giovani e ragazze buoni e generosi, che pregano, fanno tanto bene e con coraggio e buona volontà vogliono seguire Gesù Cristo che li chiama. Ma la vocazione è un dono di Dio: perciò è necessario chiedere con la propria preghiera e di molte persone buone questa grande grazia. Chi segue e ascolta il nostro buon maestro e amico Gesù sarà felice e farà felici molte anime nel mondo intero e sarà benedetto da Dio e dalla nostra mamma del cielo, Maria Immacolata, che lo proteggerà per sempre

QUARESIMA E VIA CRUCIS

Quest'anno la Quaresima è stata abbastanza impegnativa per i ragazzi della nostra comunità, perché sono stati coinvolti nella preparazione della Via Crucis. La seconda elementare ha dato il via all'animazione della celebrazione settimanale del cammino di Gesù verso il Calvario: alcune mamme hanno letto le tradizionali "stazioni", con brevi riflessioni adatte anche ai più piccoli, mentre i bambini hanno realizzato, ai piedi dell'altare, un cartellone con i segni caratterizzanti la passione di Gesù. Una bella e particolare celebrazione è stata quella dei ragazzi di prima media che anziché il consueto percorso, si sono soffermati su dei particolari personaggi della Via Crucis come Veronica e Simone di Cirene. Significativa è stata anche la via della croce animata dal gruppo di catechesi della terza e quarta elementare. Il venerdì santo, alle tre del pomeriggio, è stata la volta del gruppo di quinta elementare: in chiesa davanti ad ogni quadro che raffigura una tappa del percorso doloroso di Gesù, i ragazzi hanno letto la corrispondente spiegazione tratta dalle scritture.

Non poteva mancare la Via Crucis per le vie del paese animata e cantata da alcuni giovani della nostra comunità. Il titolo era "Una povertà che arricchisce" e sviluppava alcune riflessioni, dal messaggio di papa Francesco, che prendevano lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). L'Apostolo si rivolgeva ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovavano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

Quest'anno le celebrazioni hanno avuto un pubblico numeroso e attento, a cui vanno i ringraziamenti per la partecipazione e la devozione; molta riconoscenza va a tutti i giovani e i ragazzi, con i loro catechisti, che con tanto impegno e passione hanno reso alla comunità il servizio di animare la Via Crucis.



Via Crucis
del paese

MERCATINO NO PROFIT

La sera del Sabato Santo un gruppo di parrocchiani di buona volontà ha organizzato un piccolo rinfresco sul sagrato. Un altro "gloria" dopo quello cantato in chiesa, a conclusione di un Triduo Pasquale molto sentito e partecipato. Le celebrazioni della Settimana Santa hanno visto la presenza di numerosi fedeli ed il servizio assiduo e puntuale di tanti, a partire dal gruppo dei chierichetti e dal coro.

Al rinfresco si è affiancato, ed è proseguito la domenica, un mercatino no profit per raccogliere fondi destinati ad autofinanziare l'acquisto di fiori per la chiesa di San Leonardo. Ringraziamo i ragazzi volontari che sono rimasti ad aiutare tutto il pomeriggio del sabato e le tante persone che con l'acquisto dei fiori hanno contribuito al successo dell'evento. Si ringrazia anche Renato Sordo, sempre disponibile ad aiutare che nel giorno di sabato, visto il peggiorare del tempo, è arrivato in soccorso con due ombrelloni per far sì che il mercatino continuasse nonostante la pioggia. Sono stati raccolti 578,50 euro.

Un grazie di cuore a tutti!

Savina Marcon

RICORDO DI IDA SABATTINI

Nel mese di aprile ci ha lasciato Ida Sabattini, moglie di Novello Guerzoni presidente della Pro Loco.

Una persona cara a tutti gli amici e a chi l'ha conosciuta, per la comunità di Castelnuevo e per quella di Borgo, dove per anni ha gestito una fioreria. Una persona molto disponibile, a questo proposito la ringraziamo per l'aiuto dato nell'allestimento delle composizioni di fiori della chiesa.

La comunità è idealmente vicina alla famiglia, sicura che, come diceva Sant'Agostino: "Vivere nel cuore di chi resta, significa non morire mai".

Savina Marcon

OFFERTE

Per la chiesa

In memoria di Antonia Chiningher, i familiari euro 100

Battesimi
Euro 260

ANAGRAFE

Defunti

ANTONIA
CHININGHER
ved. Scatola
di anni 88



IDA SABATTINI
in Guerzoni
di anni 66





Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo



Roncegno



Santa Brigida



VIA CRUCIS DECANALE

Il tempo di quaresima, da sempre, è un momento in cui si attende il compimento delle promesse del nostro Dio, il momento in cui Lui deve morire per salvarci dai nostri peccati e dalle nostre mancanze. Il popolo di Dio si è da sempre in-

terrogato su questo mistero e affida al Signore e a Maria le sue tribolazioni, i suoi dolori, la mancanza di risposte terrene a certe domande che ci attanagliano: questo come? Tutti i venerdì di quaresima con la Via Crucis, un'ora alla settimana per fermarsi e interrogarsi su questo mistero.

Il peso della croce portato con il sostegno di Gesù e in compagnia del fratello è più lieve.

Per la Via Crucis esterna alla chiesa, abbiamo abbandonato per quest'anno il nostro solito percorso Santa Brigida - Roncegno, a cui siamo molto affezionati, per andare verso Marter, come segno di comunione con tutta l'Unità pastorale:

ci siamo trovati il venerdì prima della domenica delle Palme nella chiesa di Roncegno per andare a piedi a Marter seguendo la via crucis propostaci dal gruppo missionario decanale.

Sì, perché non contenti di tutti questi cambiamenti abbiamo ospitato la via crucis decanale facendola nostra.

La cronaca è presto fatta: il tempo malgrado i cattivi auspici è stato clemente, quasi una giornata primaverile, che ci ha permesso di compiere una bellissima passeggiata sul far della sera ascoltando e meditando il bel testo della Via crucis, con la partecipazione raccolta di tutti.

Quando si propone e si mette in atto una cosa nuova c'è sempre un certo timore a livello organizzativo, invece la Via Crucis si è svolta in maniera meravigliosa, tutti hanno svolto egregiamente il loro compito.

È tempo di ringraziamenti almeno per le cose più importanti: un grazie a tutte le persone che sono venute dalle altre unità pastorali, alla parrocchia di Marter

che più si è prodigata, ai pompieri sempre presenti, alle società - associazioni che hanno messo a disposizione i pulmini per portare e riportare tutte le persone partecipanti e a quelli che si sono occupati dell'organizzazione complessiva.

Vedere una scia di luce fatta di persone è una cosa che riempie il cuore, anche quello più indurito.

Arrivederci all'anno prossimo confidando anche in una maggiore partecipazione alle via crucis fatte in chiesa.

27 aprile 2014

PRIMA COMUNIONE

Oggi è la nostra giornata, il giorno della nostra prima Comunione e anche se fuori piove ed è freddo, nei nostri occhi splende il sole, nel nostro cuore c'è un calore tutto nuovo: anche noi alla cena di Gesù.

Siamo in fila trepidanti, giriamo e rigiriamo impazienti la spiga che teniamo in mano. Siamo bellissimi oggi, ognuno con la propria tunica immacolata e sulla porta della chiesa tra i nostri genitori at-

tendiamo don Augusto che con tanti chierichetti ci viene ad accogliere. Che emozione! *Alleluia, alleluia! Oggi è festa con te Gesù, tu sei con noi, gioia ci dai, alleluia, alleluia!* intona il coro Voci dell'Amicizia: ecco la Messa è iniziata, ci avviamo entusiasti verso l'altare, adornato di un bellissimo cartellone con tutti i nostri visi sorridenti, dove prendiamo posto: ma siamo proprio tanti! Ventun piccoli cuori che attendono impazienti Gesù che si dona come pane di Vita. Rossella, Elena e Lara le nostre catechiste hanno preparato con cura questa bellissima cerimonia e hanno previsto per ognuno di noi un compito speciale: c'è chi deve leggere le invocazioni, chi animare la preghiera dei fedeli, chi portare i doni dell'Offertorio e chi presentare le preghiere di ringraziamento. Con il nostro libriccino in mano seguiamo attentamente l'Eucarestia ed ecco che ci viene donata la luce del Cero pasquale, poi le parole di don Augusto *Prendete e mangiate tutti: questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi*, la recita del Padre Nostro tenendoci stretti per mano, il canto con il segno della Pace e finalmente siamo davanti all'altare che è come una tavola imbandita, la Cena del Signore è pronta e tutti siamo invitati: che emozione sentire Gesù dentro di noi attraverso l'Ostia consacrata intinta nel vino! La festa non è finita, molte sorprese

I neocomunicati
Alessandro, Alex,
Anna, Celeste,
Chiara, Daria, Denis,
Elena, Elisa,
Federico, Francesco,
Gianluca, Giulia,
Ivan, Lorenza,
Marco, Matteo,
Omar, Sara,
Simone e Stefano



ci attendono ancora. Gli anziani della nostra Casa di Riposo ci hanno donato un bellissimo rosario colorato con un biglietto di auguri personalizzato e firmato da tutti loro. Don Augusto ci ha regalato un diario che ci insegnerà come sprecare un po' meno ed i nostri genitori una bellissima pianta di margherite da curare con amore in ricordo di questa giornata! Un grazie di vero cuore va a don Augusto che ci ha accolti nella casa del Signore, alle nostre bravissime catechiste che ci hanno preparato a questo incontro speciale con tanto affetto e tanta pazienza, ai nostri genitori e alle nostre famiglie che ci sono stati vicino, al Coro Voci dell'Amicizia che ci ha aiutato a pregare con il canto, a suor Petronella e agli ospiti della Casa di Riposo che ci hanno sostenuti con la preghiera, a tutta la Comunità che ci ha accompagnato anche nella condivisione del pane e dell'uva a fine cerimonia nelle sale dell'Oratorio.

Un grazie speciale soprattutto a Gesù: oggi ci ha invitato alla sua mensa e siamo sicuri di provare l'emozione di oggi ogni volta che ci accosteremo al sacramento dell'Eucarestia!

BATTESIMI IL SABATO SANTO

Non poteva esserci gioia più grande se non quella di avere dei battesimi durante la Veglia pasquale, notte in cui il Cristo è risorto, e con la nuova luce illumina l'uscita dalle tenebre, con l'acqua impregiosita dallo Spirito Santo ci lava dalla macchia del peccato e con essa rinasciamo a nuove creature.

E proprio in questa notte di gloria e di gioia, i genitori di Damiano e i genitori di Crismary hanno voluto condividere, con tutta la Famiglia di famiglie che è la parrocchia, la gioia del battesimo dei loro figli.

Il gruppo delle famiglie di Roncegno e Santa Brigida vuole ringraziarli per questo bellissimo dono e si impegnano ad essere punto fermo nella vita di questi bambini.

*Gruppo Famiglie di Roncegno
e Santa Brigida*



LA MIA NONNA CON LE AMICHE PULISCE LA CHIESA

Come è stato bello entrare nella casa del Padre e ritrovarsi, Famiglia di famiglie, a riscoprire la Gioia della Resurrezione nel giorno della Pasqua, rinascere e gioire insieme a Gesù.

E com'è bello entrare in chiesa e trovare tutto in ordine, i fiori freschi sugli altari, le tovaglie candide e perfette, le tuniche di noi chierichetti in ordine ben pulite e stirate, non trovare la carta di caramella che avevo fatto cadere inavvertitamente l'ultima volta che sono venuto, e nemmeno le foglie di ulivo che domenica sono cadute dai rami... qualcuno deve aver pulito i pavimenti, spolverato i banchi. Chissà chi farà tutte queste cose? A casa le fa la mamma, la nonna, la zia, qui sicuramente don Augusto chiama la ditta delle pulizie, che pulisca e metta tutto in ordine... Ma parlando con la nonna, scopro che non è così, anche qui nella casa del Padre, casa di Famiglia, sono sempre le mamme, le nonne, le zie che puliscono, riordinano, cambiano i fiori.

Questo quanto raccolto da un chierichetto, all'uscita della messa la giornata di Pasqua. Perché sì, ci sono le signore che si occupano principalmente delle

pulizie, che si ritrovano in giorni prestabiliti e con armonia e naturalezza come fossero a casa puliscono tutta la chiesa, mentre altre si occupano di mantenere in ordine gli altari con fiori sempre freschi. Ci sono le signore che si occupano dell'altar maggiore e con pazienza certissima lavano e stirano le tovaglie, cambiandole a seconda del periodo e delle festività che si celebrano.

Sono sicuro che per fare tutte queste cose le signore saranno tantissime e avranno anche tanto tempo libero da poter dedicare a questi lavori. Ma la nonna mi dice che le signore che si dedicano con amore alla pulizia e al decoro della nostra chiesa sono donne che lavorano, nonne che hanno i nipoti da accudire ma che per amore della "famiglia parrocchiale" riescono a ritagliare del tempo affinché tutti noi quando ci incontriamo in chiesa la sentiamo casa viva, casa che protegge, casa dove tutti sono i ben venuti.

Grazie a Rosetta, che oltre ad occuparsi delle pulizie insieme al gruppo di signore che coordina, si occupa delle tovaglie e della preparazione della chiesa per tutte le celebrazioni, con particolare attenzione ai fiori dell'altare maggiore; grazie ad Emanuela che aiuta a organizzare i turni delle pulizie oltre a partecipare anche lei nelle giornate prestabilite con il gruppo del paese; grazie a Gabriella che è la referente per il gruppo pulizie della Montagna. Grazie a tutte le mamme e nonne che si occupano degli altari mantenendoli in ordine e con fiori sempre freschi, grazie ai genitori dei bimbi della prima comunione che hanno voluto partecipare alla pulizia della chiesa per la Pasqua e per la celebrazione della Prima Comunione. Grazie soprattutto a tutte le mamme, nonne e zie che fanno parte dei gruppi e si ritrovano puntualmente a pulire la chiesa: un lavoro prezioso, che abbellisce il nostro tempio, che ci aiuta a pregare meglio; un lavoro nascosto ma di una ricchezza rara. Grazie a don Augusto che fa trovare sempre il caffè pronto per quando le signore hanno finito e si siedono tutte insieme e, dimenticando la fatica e le corse, condividono in amicizia pensieri, problemi e speranze. Anche questo è fare comunità.

Per chi volesse condividere queste piccole fatiche e avere la gioia di fare qualcosa per la propria comunità può rivolgersi alle referenti.

Buona condivisione e gioia a tutti.

Stefania

INIZIATIVE DEL GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Le attività del gruppo hanno avuto seguito anche durante l'inverno con la preparazione delle partecipazioni alle Prime Comunioni di alcune parrocchie della Valsugana. Sono state coinvolte - oltre alla nostra di Roncegno - le comunità di Ronchi, Barco, Levico Caldonazzo, Marter, Borgo e Telve per un totale di oltre 900 partecipazioni. È anche stata occasione di ritrovo e collaborazione di tante volontarie, che da anni stanno manifestando una vera sensibilità per le necessità dei profughi di padre Mario Benedetti. A chi ci ha aiutato esprimiamo un grande ringraziamento.

Non è mancato, come da tradizione, il mercatino delle torte il giorno di Pasqua, il cui ricavato quest'anno è stato destinato alla "Quaresima di Fraternità", un'iniziativa del nostro Centro Missionario che invia quanto raccolto in Quaresima, senza discriminazione alcuna, a tutti i missionari trentini nel mondo. Per circa 20/25 torte sono stati raccolti e inviati 458 euro.

Pier Paolo

INIZIATIVE ESTIVE

L'oratorio, come ormai da consuetudine, organizza per il periodo estivo alcune attività a favore dei ragazzi e delle famiglie, sfruttando il bel tempo e la nostra bella montagna per proporre ai propri ragazzi un percorso di crescita umana e cristiana a contatto con la natura e valorizzando la bellezza dello stare insieme.

Le due settimane di campeggio, che si terranno alla Trenca, sono dal 20 al 27 luglio per le 3 classi delle medie e dal 27 luglio al 3 agosto per i bambini dalla 3° alla 5° elementare, di tutta l'unità pastorale. Inoltre, si è ritenuto quest'anno di riproporre il Grest, che ha avuto una buona risposta in termini di partici-

zioni gli anni scorsi, su orario giornaliero (dalle 8.30 alle 17.30 circa), per le due settimane che vanno dal 7 al 18 luglio. Per maggiori informazioni, contattare l'oratorio attraverso il suo presidente Carla Battisti o all'indirizzo email oratorioncegno@gmail.com

Oltre ai campeggi, fra le altre iniziative che l'oratorio sta organizzando c'è l'ormai tradizionale torneo di calcio "Centellegher & Hueller", che si terrà nelle prime domeniche di luglio. Seguiranno su questo punto maggiori informazioni nei prossimi mesi.

Ufficializzazione ed esposizione ai soci del logo distintivo dell'associazione, realizzato dalla socia Gabriella Mattei.



RICORDANDO GIORGIO



Sono passati 20 da quando ci hai lasciato. Ti ricordiamo per quanto ti sei prodigato nei tuoi 47 anni di vita intensa. A cominciare dalla tua grande passione per il calcio che ha permesso al nostro paese di avere una propria squadra coinvolgendo un bel numero di persone che hanno dato la loro collaborazione. La tua famiglia, orgogliosa di averti avuto come padre e marito, ti vuole ricordare per quanto ti sei dedicato nelle varie iniziative che ha dato modo di creare un futuro ai tuoi figli.

Con queste poche righe vogliamo esprimere anche un grazie sincero a tutta la comunità per il bene che ha sempre manifestato nei tuoi confronti.

Con tanta nostalgia i tuoi famigliari

OFFERTE IN RICORDO DI VITALIANO MODENA

Ringraziando quanti hanno contribuito, i famigliari comunicano che le offerte raccolte in ricordo di Vitaliano ammontano a 1.025 euro a favore del Fondo di Solidarietà del Gruppo Missionario di Roncegno e a 170 euro per l'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro.

I famigliari

OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti in occasione dei funerali e altro 350 euro.



Ronchi



state raccolti 375 euro che verranno mandati a suor Elisa, nostra missionaria in Brasile; offerte raccolte con piccole rinunce da parte dei nostri bambini a favore di loro coetanei a cui manca praticamente tutto.

All'iniziativa hanno partecipato i genitori, le insegnanti dei bambini che qui vogliamo ringraziare e i nonni, ai quali va un particolare ringraziamento anche per l'ora di preghiera che - di loro iniziativa - hanno organizzato per il giovedì santo, per pregare insieme ai loro amati nipoti e non solo.

Dai genitori va a loro un grazie di cuore.



PRIMA COMUNIONE

Il giorno 27 aprile hanno ricevuto il Sacramento della Comunione i bambini della nostra comunità: *Paola Bonizzi, Stefano Bonizzi, Ilaria Casagranda, Alessandro Colla, Emily Dalcanale, Federica Debortoli, Francesca Pioner e Mirko Ropelato.*

Per l'occasione la Santa Messa è stata celebrata la domenica alle 11: tanta la gente che ha accompagnato i bambini e fatto da cornice a questa solenne celebrazione.

Durante l'offertorio è stato portato all'altare il dono di carità, in particolare sono

SETTIMANA SANTA

Con la benedizione degli ulivi nella domenica delle Palme, inizia ufficialmente la Settimana Santa. Come da tradizione a Ronchi gli ulivi sono stati benedetti da don Augusto sulla piazza della chiesa all'inizio della celebrazione. La Settimana Santa e il Triduo pasquale, come accade ormai da qualche anno, è stato interamente celebrato nella chiesa di Roncigno a causa dell'impossibilità del parroco di essere presente anche a Ron-

I neocomunicati



chi. Nonostante ciò, tanti sono stati i fedeli che hanno riempito la chiesa parrocchiale nella Santa Messa di Pasqua con l'Eucarestia animata dal Coro parrocchiale. Durante l'omelia don Augusto ci ha ricordato che anche noi siamo vittoriosi con Gesù sulla morte, egli ci regala la Pace. Una pace che è superamento dei rancori, delle diffidenze, delle gelosie, delle invidie, delle chiusure, delle paure e dell'egoismo. Per questo la Pace del Risorto è fonte di forza che viene da Dio e che alimenta in ciascuno di noi la forza di reagire e di aprire gli occhi sulla bellezza in tutte le sue manifestazioni.

TIRO AI OVI

Ha riscosso davvero un buon successo, oltre che ad aver acceso tanti ricordi ai non più giovanissimi, il "tiro ai ovi" organizzato dal Gruppo Alpini di Ronchi sul sagrato della chiesa dopo la messa di Pasqua. Tanti i ragazzi e gli adulti che hanno tentato di colpire le uova di gallina con una moneta. Una bella iniziativa quella rispolverata dalle Penne nere che, oltre ad aver organizzato questo simpatico momento, hanno preparato un piacevole brindisi con il quale tanti parrocchiani hanno potuto scambiarsi gli auguri di buona Pasqua in un clima di festa e allegria.

Grandi e piccoli premiati al "Tiro dei ovi" con gli Alpini



ANAGRAFE

Defunti

È morto domenica 4 maggio all'ospedale di Borgo Valsugana VALERIO LENZI, di anni 80. Dopo la cremazione è stato sepolto nel cimitero di Ronchi Valsugana.



È morto la sera del primo maggio all'ospedale di Borgo Valsugana VITTORIO LENZI, di anni 90. È stato sepolto nel cimitero di Ronchi Valsugana sabato 3 maggio.



Lo scorso sabato 3 maggio abbiamo dato l'ultimo saluto al nostro fratello Vittorio. Di lui ricorderemo il carattere allegro e ironico. Eppure Vittorio non passò una gioventù tanto fortunata: nel gennaio 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, fu arruolato nel 74.^{mo} reggimento fanteria e subito spedito in Istria e sulle

coste dell'ex Jugoslavia a presidiare le città sempre più pericolose per la presenza massiccia dei partigiani. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, Vittorio insieme ad altri quattro fanti cercò di scappare e di prendere la via di casa. Dopo oltre un mese di fuga, scappando ai tanti pericoli che la guerra è abituata a raccontarci, Vittorio riesce finalmente ad arrivare nel suo paese. Qui dopo qualche anno mette su famiglia sposandosi con Giuseppina insieme alla quale avranno quattro figli.

Lo ricorderemo anche per i suoi tanti viaggi fatti, insieme al suo "prosàco" sulle spalle, avanti e indietro fin giù ai Pripizi dove teneva con molta cura e dedizione i suoi vigneti, finché la salute glielo ha permesso. Nei suoi ultimi giorni di vita terrena ha avuto la gioia di diventare bisnonno con la nascita del pronipote Elia.

La comunità di Ronchi si stringe in questo momento di dolore attorno alla moglie Giuseppina e ai figli Martino, Maria, Vittoria e Paola.

IN RICORDO DI TERESA DEMONTE

Per una sorella speciale!

Ciao Teresa. Troppo presto te ne sei andata, non ci hanno dato neanche il tempo di capire che tutto stava già finendo. In quel poco tempo quante lacrime, carezze e sguardi, quanto ho tenuto la tua mano nella mia che ancora oggi la sento. Nel poco tempo che hai potuto parlare, quante speranze, paure, domande, disperazione. Quante volte mi hai detto: -Ti voglio bene- ed anch'io Teresa te ne voglio tanto. Mi manchi tanto e mi accorgo che quell'incubo ora è realtà. Ricorda: non importa quanto lontane siamo, noi saremo legate per sempre e tu sarai sempre molto speciale nella mia vita e il nostro legame durerà oltre la morte. Ma ti prego, tieni ancora e per sempre la tua mano nella mia. Grazie per tutto l'amore e l'affetto che mi hai dato. Dicono che il tempo aiuta, non lo so!

Ora è solo dolore. Ciao

Marcella

OFFERTE

Per Voci Amiche

Via Marchi 65 euro; maso Canai + maso Moneghetti 79 euro; maso Zurli 15 euro; maso Canai 35 euro; maso Dosso 15 euro; maso Visentini 45 euro; maso Bonei + maso Facchini 58 euro; maso Bosco + maso Sasso 174 euro; maso Trozzo 15 euro; maso Prà + maso Bezzei 119 euro; maso Stauda 103 euro; maso Valle + maso Rampelotti + maso Ponte 150 euro

Per Suor Elisa

I bambini della Prima Comunione: 375 euro

Marter



CRESIMA DEI NOSTRI RAGAZZI

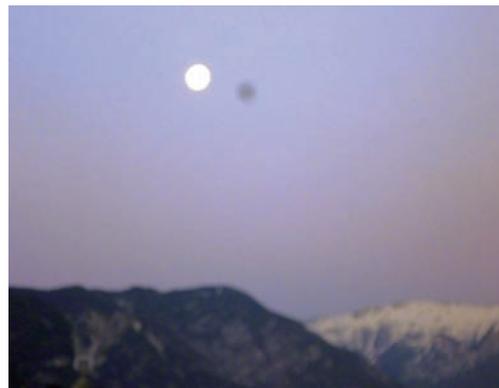
Domenica 6 aprile presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Roncegno, si è tenuta la celebrazione del Sacramento della Confermazione a cui hanno preso parte 5 ragazzi e 5 ragazze della comunità parrocchiale di Marter.

Questo gruppo di giovani cristiani e cristiane è giunto a questo importante giorno, dopo sette anni di cammino catechistico, cammino durante il quale hanno approfondito la loro amicizia con Dio. Hanno riconosciuto in Lui un Dio che è Amore, un Dio Padre che accoglie, sostiene, perdona e non abbandona mai, un Dio che, nonostante il rifiuto della

sua creatura ha mandato suo Figlio Gesù ad indicarci quale fosse la via, la via che porta alla vera felicità. Ora dopo aver ricevuto il sacramento sono diventati cristiani e cristiane adulte consci che questo è solo l'inizio di una nuova vita. Sanno che con il loro "ec-comi" hanno scelto di seguire la strada di Cristo e del suo messaggio e di essere diventati testimoni del Risorto. Alla comunità spetta il compito di essere un esempio coerente per queste giovani generazioni di cristiani.

TRIDUO PASQUALE

Anche se la settimana santa inizia con la Domenica delle Palme, il suo culmine è certamente rappresentato dal Triduo Pasquale che quest'anno nella nostra parrocchia è stato celebrato da don Mauro (giovedì e venerdì) e don Gianfranco (sabato) venuti a dare aiuto al nostro don Luigi. Come ci ha spiegato don Mauro, il triduo rappresenta un'unica celebrazione ripartita in tre giorni che ci portano alla resurrezione del Signore. Giovedì sera, nella celebrazione che ci ricorda l'istituzione dell'Eucarestia, sono stati presentati alla comunità i 14 bambini che domenica 11 maggio riceveranno la loro prima comunione e con il gesto della lavanda dei piedi siamo stati invitati a riflettere sulla necessità di "servire" seguendo l'esempio di Cristo stesso che ha servito i suoi discepoli. La celebrazione del Venerdì Santo in-



vece si è soffermata sulla passione e morte di Cristo; nel silenzio siamo stati invitati a meditare sulla morte nell'attesa dell'annuncio della Resurrezione. Con la benedizione del fuoco è iniziata infine la Veglia Pasquale del Sabato Santo. Con diversi passaggi: dal buio alla luce, dal silenzio al suono delle campane, dall'attesa all'annuncio cantato, è stata celebrata la resurrezione di Cristo. L'augurio migliore per noi credenti è il messaggio di fiducia e di speranza che ogni anno si rinnova a Pasqua.

Momento della funzione



I cresimati



UN PENSIERO PER MAURO LORENZIN



La scomparsa di Mauro Lorenzin è stata un'amara e triste notizia per tanti dirigenti sportivi della bassa Valsugana, e anche all'interno dell'US Marter ha suscitato profonda sofferenza.

Per noi dirigenti, infatti, Mauro era un amico sincero ed affidabile: la serietà, intesa come impegno e responsabilità che lo contraddistingueva in qualità di dirigente, non impediva che la sua allegria pervadesse il suo operato. Mauro sapeva dare la giusta carica e, con la sua spontaneità, portava una ventata di positività e di sana ironia in ogni momento. Accomunati dalla stessa forte passione per lo sport e dalla condivisione di ideali in merito alla pratica sportiva, abbiamo stretto un legame di sincera amicizia. Un'amicizia che si concretizzava nella collaborazione reciproca alle varie attività: in modo particolare ricordiamo Mauro, con la sua bandiera rossa ai bivi delle strade, come segnalatore di corsa durante la gara ciclistica della Coppa d'Oro, e la sua costante collaborazione, in occasione delle finali provinciali di atletica, prima, durante e dopo le competizioni. Tutti questi momenti e molti altri, che ci hanno permesso di lavorare insieme, hanno fatto sì che si rafforzasse in noi l'amicizia, la stima e la soddisfazione di aver potuto contare su una persona tanto cara. La sua scomparsa lascia anche in noi un grande vuoto. Il nostro pensiero e la nostra vicinanza vanno soprattutto alla famiglia e alla società che soffrono particolarmente per questa mancanza.

La Direzione dell'US Marter

ANAGRAFE

Battesimi

21.04. 2014 Ilenia Caumo di Demis e Paola Iobstraibizer

Novaledo



A cura di Mario Pacher



SAGGIO DEI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Grande partecipazione di genitori e nonni alla esibizione dei 74 ragazzi delle scuole elementari che, divisi per classe, martedì 15 aprile hanno presentato nella grande sala della palestra comunale, un nutrito programma di canti e balletti.

Un saggio, frutto del lavoro dell'attività opzionale e motoria curato dalle insegnanti e da una docente esterna, in collaborazione con la Cooperativa Scolastica "Un girasole di idee". Al termine tutti hanno raggiunto la vicina Sala don Evaristo dove erano esposti tanti piccoli lavori creati dagli stessi scolari.

Una delle esibizioni



TIRO AI OVI

Al termine della solenne Messa del giorno di Pasqua, si è disputata in piazza Municipio a Novaledo la gara di tiro alle uova secondo l'antica tradizione, organizzata quest'anno dal locale Gruppo Alpini guidato da Domenico Frare, in collaborazione con il Coro parrocchiale. Ai primi classificati, divisi per categoria di ragazzi e adulti, sono stati assegnati i premi in palio messi a disposizione dal Coro ma sovvenzionati dal Comune.

Giuseppe Caldonazzi con il parroco don Augusto.

NUOVO MINISTRO DELL'EUCARESTIA



Anche il nostro compaesano Giuseppe Caldonazzi è stato recentemente nominato dall'Arcivescovo mons. Luigi Bressan, Ministro straordinario della Comunione. Un nuovo autorizzato quindi alla distribuzione della Comunione dopo Agnese e Franco, già delegati da qualche anno.

I ragazzi premiati



I neocomunicati

PRIMA COMUNIONE

La chiesa era affollata come non mai domenica 4 maggio scorso in occasione



della Prima Comunione dei 13 ragazzi del paese. Oltre a genitori, nonni ed altri famigliari, erano giunti anche parenti ed amici di altri paesi. La celebrazione da parte del parroco don Augusto Pagan è stata particolarmente solenne con i canti liturgici eseguiti dagli stessi neocomunicandi. Al termine tutti hanno posato per una serie di foto ricordo.

ORA DI ADORAZIONE

Il parroco don Augusto desidera informare la popolazione che nel pomeriggio di tutte le prime domeniche di ogni mese - alle 17, nelle varie parrocchie dell'Unità Pastorale, cioè Roncegno, Marter, Ronchi e Novaledo - si terrà a rotazione un'ora di adorazione.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Dall'ottobre 2013 nella palestra di Novaledo l'US Marter ha ripreso l'attività sportiva grazie alla nascita di un nuovo gruppo di giovani atleti, impegnati nella pallavolo ma anche nel tennis tavolo. Tutto è iniziato nell'autunno per iniziativa

di Emidio Boccher il quale, come compenso per aver avuto a disposizione la palestra, ha offerto una decina di ore per l'attività extra scolastica. Emidio - presidente dell'Unione Sportiva Marter, dopo essere stato contattato da diversi genitori - ha provato, riuscendoci, ad avviare questa nuova esperienza di sport nel territorio di Novaledo. Ciò è stato possibile grazie alla preziosissima collaborazione di una giovane allenatrice di pallavolo Vasvije Redjepi, aiutata da Daniela Lenzi e con la disponibilità di alcuni genitori, impegnati nella preparazione della palestra e nell'assistenza agli allenamenti. Grazie al coinvolgimento di una società sportiva locale, l'US Marter ha ottenuto dal comune di Novaledo la messa a disposizione della grande sala. Il sostegno dell'US Marter, tuttavia, si limiterà alla prima fase di vita del gruppo per far sì che esso poi si organizzi in una società sportiva autonoma: i presupposti per uno sviluppo in tale direzione si colgono innanzitutto nell'entusiasmo dei giovani atleti, soprattutto dopo la prima esperienza di gara che li ha visti coinvolti (un torneo provinciale di pallavolo CSI Under 12, svoltosi nei mesi di febbraio, marzo e aprile nel quale si fronteggiavano 6 squadre per un totale di 10 partite). Ma anche l'impegno e la determinazione dei genitori fanno sperare in una crescita del gruppo già dal prossimo anno. Insomma, come afferma il presidente Boccher, collaborando si può e si ottengono buoni risultati.



Gli atleti
Under 12 misti



Unità pastorale Santi Evangelisti

Cresimati dei quattro paesi dell'Unità pastorale



Carzano



A RICORDO DI GIOVANNA CAPRA

Tramite Voci Amiche, i nipoti vogliono annunciare a coloro che la conobbero la morte inaspettata di Giovanna Capra (detta Mora), avvenuta il 28 marzo a Sis-sach, vicino a Basilea, a pochi giorni dal suo 90° compleanno. Per ricordarla vorrebbero pubblicare una poesia che lei aveva scritto l'anno scorso.

ADDIO GIOVINEZZA
Quando avevo vent'anni non avevo pen-
sieri

avevo il sangue nel cuor
che bruciava con ardor per i giovani e
l'amor.

Adesso, a novant'anni, sono piena di ma-
lanni;

non brucia più il sangue nel cuor,
addio giovinezza, addio mio grande amor.

Sono vecchia e cadente
non ho più neanche un dente,
le mie gambe un gran tormento,
però non mi lamento.

Vado avanti così,
senza grosse illusion
e son contenta perché mi passan la pen-
sion.

Così se a volte il male è un po' orror
non voglio per questo perdere il buon
umor.

E dico ancora "Ciao giovinezza,
ciao mia grande passion".



VENNE IL GIORNO DEGLI AZZIMI

La sera della Domenica della Palme il
Coro Parrocchiale ha presentato "Venne
il giorno degli Azzimi", una nuova propo-
sta che cerchiamo di capire attraverso
qualche domanda rivolta al Coro.

Di che cosa si è trattato?

Di un breve percorso fatto nella passione,
morte e resurrezione di Cristo. Alcune
tappe che potremmo definire "diapositive
musicali". Brani di diversi autori che fis-
sano l'attenzione su un particolare istante,
un particolare atteggiamento. Un modo di
cogliere gli avvenimenti della passione da
parte di compositori di diverse epoche;
musicisti che hanno inteso approfondire,
vivere, ed esternare il loro stato di ispira-
zione. Diapositive musicali, appunto, che
noi del Coro abbiamo presentato e che
abbiamo completato con la didascalia
formata dalla lettura di alcune righe di
Vangelo.

Come è nata l'idea?

L'idea, presente già da qualche anno,

nasce dal desiderio del Coro di fare
qualcosa di diverso dalla Via Crucis e
dalle tradizionali funzioni religiose della
Settimana Santa. Qualcosa di nuovo da
offrire ai Carzaneri per arricchire il pe-
riodo liturgico più importante dell'anno.
Ed ora che purtroppo la nostra comunità
rimane orfana del Triduo Pasquale, cele-
brato a Telve per tutta l'Unità pastorale,
ecco che la nostra proposta assume
anche un valore di completamento.

Qualche dettaglio sulla serata?

Abbiamo iniziato con un meraviglioso
pezzo per organo solo. Successivamente
abbiamo eseguito otto brani di composi-
tori quali Mozart, Bach, Frisina, Deflorian,
Kodaly, nomi che danno garanzia di qual-
tà. Moltissimo ci è stato regalato dalla
professionalità dell'organista Federico
Trentin, che non ringrazieremo mai abba-
stanza sia per questa presenza, sia per
le tante volte che ci viene in aiuto. Un gra-
zie anche al lettore Luca che ha saputo
trasmettere e far cogliere appieno lo spi-
rito della serata e dei testi letti.

Commento finale?

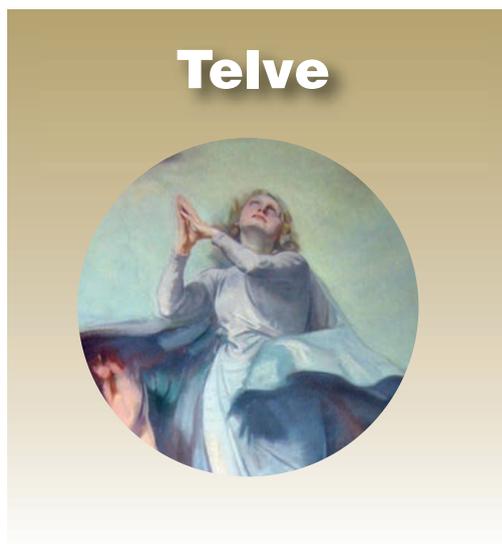
Un grazie sincero a don Antonio che ha
accolto subito con entusiasmo la propo-
sta. Un sentito grazie ai presenti che con
attenzione e raccoglimento hanno creato
insieme a noi quel clima di intima medi-
tazione al quale noi miravamo. Grazie
anche perché ci hanno poi riservato
molti complimenti che fanno indubbia-
mente piacere e che, come sempre,
speriamo di meritare veramente. Una
piccola delusione è provenuta dalla limi-
tata partecipazione dei Carzaneri, che
speravamo più numerosi. In compenso
però c'era chi è venuto da fuori e ci ha



fatto sapere di essere rimasto soddisfatto. In conclusione, per noi del Coro è stata un'esperienza significativa e pregnante, che potremmo anche pensare di riproporre.



Funzione della Via Crucis



GRAZIE PIA

Durante la festa che come Coro abbiamo riservato al nostro organista Sesto Battisti per i suoi 90 anni, abbiamo anche ringraziato la nostra Pia Deflorian che per tanti anni ha cantato le lodi al Signore. Da ragazza con il coro femminile e in seguito, da tanti anni ormai, nel coro parrocchiale.

Grazie a te Pia, sei sempre una di noi: ci dai l'esempio a continuare sulla tua strada di dedizione e di presenza costante a tutte le celebrazioni e ci ricordi che, come dice un famoso proverbio, chi canta prega due volte.

Il Coro parrocchiale

Pia Deflorian mostra orgogliosa la targa ricordo



VIA CRUCIS

Anche quest'anno durante la Quaresima i gruppi di catechesi hanno animato la Via Crucis. Catechiste, ragazzi e genitori si sono ritrovati in chiesa per percorrere insieme a Gesù le tappe della sua sofferenza e della sua morte. Abbiamo passato un po' del nostro tempo con Lui, rinnovando il sacrificio che ci ha donato la vita: grazie alla Tua morte di Croce siamo cristiani e siamo stati salvati. I ragazzi hanno meditato sulle stazioni impegnandosi a fare qualcosa di più per loro stessi e per gli altri. Tutti i giorni ci troviamo di fronte alla possibilità di seguire le orme di Cristo, a scuola, in famiglia, con gli amici, nello



sport: Lui ci chiede di essere testimoni con la nostra vita sapendo perdonarci reciprocamente e aiutandoci l'un l'altro amandoci come Lui ci ama.

La Via Crucis è stata molto partecipata dalle famiglie e il grazie va a tutte le catechiste che sono riuscite a coinvolgere i genitori in questa importante tappa del cammino catechistico.

Emanuela

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Domenica 27 aprile 52 ragazzi della nostra Unità pastorale "Santi Evangelisti" hanno ricevuto il Sacramento della Cresima dalle mani del vicario monsignor Lauro Tisi (foto a pag. 28). Questi ragazzi durante il cammino di catechesi sono stati accompagnati da don Antonio e da noi

catechiste a conoscere il Dono dello Spirito Santo, Anima e Linfa vitale della Chiesa e di ogni cristiano: è l'Amore di Dio che fa del nostro cuore la sua dimora.

I ragazzi hanno imparato a fidarsi di Dio e a "mettersi in cammino" come ha fatto Abramo, che ha avuto fiducia nel Signore anche nei momenti difficili. Molto significativo per la preparazione al Sacramento è stato il ritiro spirituale a Casa D'Anna dalle nostre suore di Maria Bambina; don Andrea ci ha guidati attraverso momenti di riflessione facendoci conoscere da vicino persone che hanno saputo "compromettersi per Cristo" e che lo hanno seguito senza indugio per tutta la loro vita. Proprio durante il ritiro spirituale i futuri cresimandi avevano incontrato la figura di Giovanni Paolo II che ha fatto della propria vita un esempio per noi cristiani, portando la propria Croce fino alla fine dei suoi giorni con serenità e amore. Non il caso ha voluto che proprio il giorno della Cresima Giovanni Paolo II sia stato proclamato Santo insieme ad un altro grande Papa, Giovanni XXIII.

Durante l'omelia monsignor Tisi ha spronato i cresimandi e l'assemblea a non temere per l'incertezza del futuro e ad essere invece orgogliosi di essere cristiani con un Dio come il nostro, che ci perdona, che è misericordioso e ci ama sempre. Non esiste in nessun'altra religione un Dio come il nostro!

L'augurio di noi catechiste e di don Antonio, che abbiamo visto crescere questi fanciulli nella fede, è di continuare a seguire l'Amico Gesù anche nei momenti di smarrimento che potranno esserci nella vita sapendo che Egli è sempre accanto ad ognuno con infinito amore.

Ringraziamento dei cresimandi

O Signore ti ringraziamo per il Sacramento ricevuto e ci impegneremo perché i sette Doni dello Spirito Santo portino frutto nella nostra vita. Molto interessanti sono state le parole che a noi ha rivolto don Lauro durante l'omelia facendoci riflettere sul valore del nostro cammino e nella scelta consapevole del giorno della nostra Confermazione. Noi ragazzi vogliamo dire il nostro grazie alle catechiste per averci accompagnato in questo lungo cammino di preparazione e a tutti coloro che hanno collaborato all'allestimento della chiesa e a tutto ciò che è servito per la buona riuscita di questa importante tappa della nostra vita.

LE RELAZIONI

Progetto del Gruppo RagGio

Giovedì 24 aprile si è svolta in teatro a Telve la terza serata del progetto "Noi migranti: storie di ieri, oggi... e domani?", finanziato all'interno del Piano Giovani di Zona della Comunità di valle e promosso dal Gruppo RagGio dell'Oratorio Don Bosco di Telve. Il progetto, che ha lo scopo di approfondire una tematica complessa ma quanto mai attuale come la "migrazione", sta ricevendo un riscontro molto positivo da parte della popolazione e, soprattutto, sta offrendo a noi giovani un'importante opportunità per conoscere il nostro passato di "migranti", ascoltare storie toccanti e piene di emozioni e riflettere sulle implicazioni di questo fenomeno nella società attuale.

Nella serata del 24 maggio abbiamo affrontato il tema delle "Relazioni", inteso sia come imprescindibile rapporto con la propria terra d'origine e nostalgia delle amicizie che devono essere lasciate, sia come possibilità di incontri nuovi, che possono dar vita a un fruttuoso terreno di scambi - ma anche scontri - che possono arricchirci reciprocamente.

La serata è iniziata sulle note e melodie cantate dai bambini del coro della scuola primaria di Torcegno, accompagnati dal professor Nello Pecoraro e guidati dalla maestra Cristina Fratton, che hanno raccontato attraverso la musica l'esperienza di persone che hanno dovuto lasciare la propria terra e affrontare lunghi viaggi in cerca di un futuro diverso, con la speranza negli occhi ma, nel cuore, la nostalgia. Davvero complimenti ai bambini e ai loro maestri per la bravura e per la loro capacità di emozionare il pubblico.

Sul palco si sono poi succedute numerose persone: Veronica Zanetti ha presentato in generale il tema della serata, focalizzando l'attenzione sui numerosi significati in cui può essere declinato tale tema nell'attualità. Tre coppie miste (Ayub e Ivana, Sarah e Fabio, Silvana e Franz) hanno raccontato la loro esperienza di famiglia multiculturale, condividendo con noi la loro storia, le difficoltà del provenire da culture diverse, ma anche la bellezza e la possibilità di crescita che possono derivare da questa relazione. Le storie erano fra loro davvero molto diverse: Silvana, telvata, ha conosciuto Franz in Svizzera, e quest'anno festeggeranno il loro 55° anniversario di matrimonio; Sarah, originaria del Kenia, vive in Italia da molti anni e parla perfettamente il dialetto, ha



Cinzia Scotto
in un momento
del monologo

I piccoli del coro della Scuola primaria di Torcegno



incontrato qui Fabio, con cui ora ha una bellissima bambina; Ivana è partita anni fa per un'esperienza di servizio civile a Nairobi, dove ha incontrato Ayub; ora sono sposati e hanno due meravigliose figlie. Queste coppie ci hanno lasciato un bellissimo messaggio: un futuro diverso è possibile, un futuro in cui una persona non è giudicata per il colore della sua pelle o per la sua provenienza, ma un futuro fatto di rispetto reciproco e conoscenza.

Un momento immancabile e molto atteso di queste serate sono i video realizzati dai ragazzi più giovani del nostro gruppo (davvero complimenti a loro, che stanno diventando sempre più bravi nella produzione di video), in cui sono state raccolte le interviste realizzate da noi giovani a persone, valsuganotte e non, sia emigrate in passato dall'Italia verso altri luoghi del mondo, sia immigrate in Italia da altri paesi, più o meno lontani.

Maria Grazia Ferrai ha fatto poi un interessante intervento riguardante la ricerca di parenti lontani, dal momento che ella ha avuto più volte l'esperienza di aiutare persone originarie di Telve a rintracciare i propri parenti. Ci ha inoltre esposto alcune lettere, foto, storie, oggetti (una divisa del coro fondato dai telvati a Zurigo, una tabacchiera, alcune carte d'identità) da lei raccolti attraverso un lavoro di ricerca e

studio sulla migrazione telvata, svolto durante gli anni del suo impegno nell'amministrazione comunale di Telve.

Infine momento clou della serata, che ha emozionato e fatto pensare, il monologo teatrale eseguito da Chiara Scotton con la collaborazione in scena di altri ragazzi del gruppo (abbiamo la fortuna di avere tra noi tanti ragazzi della compagnia "I figli delle stelle").

Come ricordo ai partecipanti è stato lasciato un fiocco multicolor, costituito dall'intreccio di tre fili di colore diverso (come diversi sono i colori della pelle) uniti al centro da una perla a significare il tesoro costituito dalle relazioni, e a simbolo della bellezza e della ricchezza che possono nascere dall'incontro di persone diverse. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di queste prime tre serate: chi cantando, chi portando la sua testimonianza, chi recitando, chi venendo ad ascoltare le serate, l'Oratorio che ci dà sempre il suo sostegno, Acli Trentine che ci ha sostenuti economicamente, Vincenzo che fornisce il suo prezioso aiuto artistico con le locandine e tutti gli aspetti grafici. Dell'ultimo incontro di sabato 17 maggio, che ha avuto come tema "Il cambiamento", riferiremo nel prossimo numero di Voci Amiche.

Gli animatori del Gruppo RagGio

Veronica Comin intervista le coppie multiculturali



SCENDE IN CAMPO LA SSSOLIDARIETÁ: spettacolo, sport... & songs!

Da alcuni anni l'Unione Sportiva Telve organizza "Un calcio all'indifferenza - scende in campo la solidarietà": manifestazione benefica per trascorrere una bella giornata di sport insieme e sensibilizzare gli atleti sul tema della solidarietà, raccogliendo fondi per progetti di sviluppo nel Sud del mondo. Quest'anno la manifestazione non si è limitata alla sfida calcistica tra gli amanti del pallone di Telve Alto e Telve Basso, ma è stata incorniciata da altri eventi artistici, ai quali hanno collaborato tante persone diverse.

Il primo evento è stato lo spettacolo della compagnia teatrale "I figli delle Stelle", nella quale sono impegnati anche alcuni eclettici ragazzi dell'Us Telve che, magistralmente diretti dalla regista Lorena Guerzoni, hanno messo in scena il brillante spettacolo "Far la corte", dando prova di grande abilità scenica, simpatia e agilità. Ringraziamo di cuore la nostra amica Lorena, che ha dedicato molte energie all'allestimento dello spettacolo nonostante il periodo difficile di accompagnamento della mamma nei suoi ultimi giorni di vita terrena. Tutta l'Unione Sportiva si stringe in un abbraccio a lei e alla sua famiglia.

Il secondo evento, "Un calcio all'indifferenza", si è svolto nel corso della giornata di lunedì di Pasquetta al campo sportivo con la partecipazione di un gran numero di persone nonostante la pioggia. Dai "pociati" ai "pensionati", passando per "boci", "tosarami" e pure "femene", sono scese in campo tante persone sfidandosi in dieci categorie, tutti impegnate a mettere fuorigioco il razzismo, come recitava lo slogan sulle magliette della manifestazione.

La "Dieci giorni della solidarietà" si è

chiusa in bellezza con un concerto del Coro giovanile di Telve, dei bambini della catechesi di quarta elementare e di un gruppo di percussionisti africani. Un ringraziamento sincero in primis alla maestra Ivonne Dandrea che ha lanciato l'idea del concerto, accompagnata dal maestro Nello Pecoraro, e alle catechiste dei bambini di quarta elementare Arianna, Erica, Michela e Tatiana che hanno contribuito con entusiasmo, preparando i bambini non solo a livello canoro ma anche facendoli riflettere sul significato dell'essere solidali. Un ringraziamento speciale alla catechista Arianna che ha confezionato le sciarpe africane per i bambini del coro. Durante la serata è intervenuto fra Valerio Berloff, frate francescano che abbiamo conosciuto nel dicembre scorso durante la fraternità fra la gente a Torcegno. Fra Valerio ha vissuto più di trent'anni in Africa e ci ha raccontato la realtà messa in piedi dal suo amico padre Biseko, sacerdote tanzaniano innamorato dei poveri, di San Francesco e del Vangelo. La serata è culminata con l'inno del Telve, cantato a squarciagola dai bambini e dal pubblico entusiasta, sulle note del suo compositore Nello Pecoraro amplificate dal ritmo dei tamburi africani. È stato un momento magico di dialogo fra culture, davvero emozionante. Crediamo che l'aspetto più bello di eventi come "Un calcio all'indifferenza" sia la capacità che essi hanno di mettere in gioco persone e talenti diversi, uniti dallo stesso scopo: in questo caso il valore solidale ha reso la collaborazione ancora più preziosa. Le offerte raccolte durante l'intera manifestazione sono destinate a due progetti sanitari: una parte andrà all'Hospital de la Tarahumara in Messico e l'altra verrà portata direttamente in Tanzania da Lorena e David che andranno a collaborare nella missione di padre Biseko. Il totale raccolto è strabiliante: 5.562,44 euro! Grazie a tutti per la generosità... "Forza telve e viva la solidarietà".

Il direttivo dell'US Telve



Gli atleti che hanno animato l'evento

GITA DEL CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

A casa Sartorelli, a Telve, è stato trovato l'orecchino della foto dopo una serata con i catechisti e genitori. Chi l'ha smarrito può rivolgersi alla presidente del circolo pensionati Silvana Martinello (0461-766512)



La mèta della gita annuale del Circolo è stata la Val D'Aosta e il Piemonte, visitati per ben cinque giorni da 47 soci. Aosta, Courmaier, Asti, Torino, Superga e la Reggia di Venaria - con le loro numerose bellezze e attrazioni - hanno entusiasmato i partecipanti culturalmente molto interessati.

La piccola delusione per la mancata salita al rifugio Torino sul monte Bianco (per una slavina sulla strada) è stata superata dalle bellezze dei giardini spettacolari della residenza di caccia dei Savoia e dall'interessante mostra sulla storia del cinema.

Il Parco del Valentino, la Mole Antonelliana e il colle di Superga (con il punto della caduta dell'aereo della squadra del Torino avvenuta il 4 maggio 1949) hanno coinvolto tutti i partecipanti.

Appuntamento ora, per tutti i soci, alla Festa dell'Amicizia fissata per il 23 luglio alla Malga Baessa di Calamento.

Vi aspettiamo numerosi.



ANAGRAFE

Matrimonio

26.4 Sandri Carlo con Stroppa Luisa

Defunti

31.3 Postai Angelo di anni 80

Telve di Sopra



SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Signore, ti prego per Aurora, Celeste, Luca, Thomas e Giada che domenica 27 aprile hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo (foto a pag. 28). Come hai detto Tu, loro sono nati unici e originali, per questo Ti chiedo di conservare sempre aperte le loro menti per pensare e il loro cuore per amare. Sono pieni di voglia di vivere, fa che *non abbiano paura* di realizzare i loro sogni. So che sono preziosi ai Tuoi occhi perché sono figli Tuoi. Custodiscili, amali, come sai fare solo Tu. Attraverso i sette doni dello Spirito Santo possano trovare sempre forza per continuare il cammino anche quando nella vita troveranno difficoltà, e non perdano mai l'entusiasmo e il coraggio per testimoniare la Tua Parola...

A voi ragazzi auguro di riuscire a tenere i vostri passi sulle orme del Signore. Solo così camminerete nella luce e i vostri piedi saranno forti e non vacilleranno mai.

Con affetto Loreta

AMORE È...

A nome del Gruppo Donne voglio far nostre le parole di Abbè Pierre: "Viviamo solo per imparare a vivere nell'amore senza limiti. Aiutiamoci gli uni gli altri fino al termine di questo cammino. Da soli come potremmo farlo?"

Allora, grazie da parte nostra a quanti ci

seguono e ci sostengono aiutandoci a portare avanti tutte le iniziative che ci danno la possibilità di garantire a tanti bambini bisognosi di tutto un'avvenire e una vita più dignitosa. È con gioia che pubblico il *grazie* di suor Elisa Salvetti missionaria in Brasile, e delle Suore della Casa di Majka Krispina di Medugorje...

Loreta

SUOR ELENA CI SCRIVE

Grazie cari amici per l'amore che avete mandato, l'amore che è nato nel Vostro cuore,

Dio Vi benedica

*Suor Lidija
(MEDUGORJE)*

Mocapà, 28 febbraio 2014

*Carissima Loreta,
proprio ieri ho ricevuto la tua sorprendente lettera.*

Ti rispondo subito per ringraziare te e il gruppo che con te lavora generosamente per le missioni. Grazie di cuore e che il Buon Dio vi sostenga e vi bene-

dica. Sono tanti 1.900 euro e posso immaginare tutto il lavoro che comporta racimolarli, ma sta sicura che saranno trasformati per far vivere meglio tanta gente. Grazie anche da parte del nostro parroco e dai beneficiati. Sanno bene che è frutto di tanta carità!

Carissima Loreta, da pochi giorni sono arrivata da San Paolo dove sono rimasta sei mesi "in mano di medici" .

Sono stata operata nuovamente di ernia, ma grazie a Dio tutto è andato bene, grazie alle vostre preghiere e a quelle di tante persone amiche: il Signore le ha esaudite.

Ora però devo stare agli ordini medici e cioè non fare più quello che facevo prima.

Questo mi spiace moltissimo perché devo ridurre di molto il mio lavoro. Mi metto nelle mani di Dio e lui saprà cosa fare di me.

Carissima Loreta ti chiedo di salutare e ringraziare le persone che si ricordano ancora di me e mi aiutano.

Ti saluto con affetto e un forte abbraccio.

La vostra suor Elisa



IN RICORDO DI ELDA



Domenica 30 marzo 2014 la nostra cara Elda, improvvisamente, ci ha lasciati.

Increduli per l'improvvisa sua partenza, noi familiari tutti vogliamo ringraziare quanti sotto ogni forma ci sono stati vicini e hanno pregato per la nostra cara defunta, la cui cara immagine sarà sempre una fiaccola accesa nel cuore di chi le ha voluto tanto bene.

Grazie di cuore a tutti.

LAUREA

Il giorno 28 marzo 2014 presso l'Università degli studi di Trento, facoltà di Ingegneria, ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria Meccatronica DANIEL BERTI discutendo la tesi: *Physical Modeling of a clutch control system for power-split transmission*. Al neo dottore congratulazioni vivissime da familiari e amici.





Torcegno



50° PROFESSIONE RELIGIOSA

Anche la nostra piccola comunità può ancora vantare di avere al suo attivo due vocazioni di speciale consacrazione. Due suore, suor Adriana Battisti al secolo Giardina e suor Giacomina Campestrin al secolo Silvia, entrambe della congregazione delle suore di Maria Bambina, ed ora residenti presso la Casa D'Anna di Telve.

Un augurio particolare a suor Giacomina che quest'anno ha festeggiato le "nozze" d'oro, 50 anni di professione religiosa, il primo maggio, con una messa solenne concelebrata da diversi sacerdoti, presieduta da padre Claudio, il quale si è soffermato molto sul tema delle vocazioni. Una vocazione, quella di suor Giacomina, non in giovanissima età, ci dice che aveva già compiuti i 25 anni quando ha risposto generosamente alla chiamata del Signore. Nata a Torcegno, frazione Auseri, il 13 ottobre 1935 da Lidia Dalcastagné e da Giacomo Campestrin (da qui il suo nome da religiosa). A 20 anni circa parte da casa per lavorare a Bologna in una casa privata, poi presta servizio per un paio d'anni negli ospedali di Borgo Valsugana e di Trento. La scelta di entrare nella congregazione di Maria Bambina si deve al fatto che ancora ragazzina andava alla scuola di lavoro a Borgo e successivamente aveva lavorato in ospedale a contatto con alcune suore di Maria Bambina. Alla chiamata del Signore suor Giacomina ha risposto solo dopo alcuni anni prima di esprimere un "eccomi" totale. Suor Giacomina ringrazia il Signore per l'aiuto nella decisione di consacrarsi totalmente a Lui: la preghiera, ci dice, è stato l'aiuto per il

suo sì completo.

E così inizia con i primi sei mesi di postulato a Trento nella casa provincializia, poi un anno di noviziato sempre a Trento a cui è seguita la vestizione. Da qui due anni di noviziato a Milano alla casa generalizia. La richiesta poi dei suoi superiori perché frequentasse la scuola professionale per infermieri della durata di tre anni. Dopo gli studi le viene assegnato il posto di lavoro nei vari ospedali della nostra provincia: Cles, Rovereto e Trento. Ha speso tutta la sua vita per i malati e i bisognosi sia come professione ma soprattutto come donazione di sé per il bene dei più sofferenti. Da venti anni circa opera come infermiera a casa d'Anna a Telve a servizio delle con-



sorelle inferme. Ora, raggiunti quasi gli ottant'anni, la sua "professione" si è trasformata in "prega e offre". Prega incessantemente per le vocazioni sia religiose che sacerdotali, e consiglia alle giovani e ai giovani di ascoltare bene il Signore che sempre parla e avere il coraggio di rispondere perché ne vale la pena; ci sono difficoltà, non lo nega, ma sono moltissime le soddisfazioni e quello che sente dentro: una pace vera.

Suor Giacomina ci dice che nella sua congregazione sono più di venti anni che non entra una giovane italiana.

Da parte di tutta la comunità di Torcegno l'augurio per questo traguardo invidiabile,

sempre speso per il bene dei bisognosi. Il Signore ricompensi con i frutti che Lui solo sa dare.

FESTA DEI NONNI ALLA MATERNA

Venerdì 7 marzo, alla scuola materna di Torcegno, si è svolta la "festa dei nonni". I bambini - divisi in cinque piccoli gruppi, insieme alle loro insegnanti - hanno pensato di organizzare questa bella festa. Le idee, discusse fra loro nei piccoli gruppi, sono state riportate e concordate nel grande gruppo, che ha poi deciso di realizzare i biglietti di invito per i nonni, preparare tramezzini e cucinare pizzette, pane e dolci, cantare canzoni, recitare una poesia, disegnare il diploma di "nonni migliori del mondo" e disegnare un cartellone con gli stampi delle manine di ciascun bambino riportante la scritta "benvenuti nonni". E come regalo finale - in una bella cornice - è stata inserita una foto scattata a ciascun nonno col proprio nipotino.

Riportiamo anche la poesia che era sul retro del diploma:

Ai miei nonni

*Vorrei dire a tutti voi
che i miei nonni son supereroi!
Instancabili e perfetti
mi riempiono di affetti.
Sono unici e speciali,
san curare tutti i mali,
ma non usan medicine,
solo baci e carezzine!
Con il loro grande amore
di gioia, ogni giorno,
riempiono il mio cuore!*

Ed ecco che per i nonni quel giorno è stato veramente speciale, tutto dedicato a loro, con la tenerezza e l'innocenza dei loro piccoli nipotini che tanto sanno dare fino a strappare qualche lacrima di commozione, ma al contempo di grande soddisfazione. E grande soddisfazione e orgoglio c'è anche nell'intera comunità di Torcegno per una scuola materna così sensibile e coinvolgente alle tematiche della famiglia.

Un grazie di cuore alle insegnanti con l'auspicio che continuino anche nel futuro questa collaborazione molto apprezzata da tutti.

SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Il giorno 27 aprile nella chiesa parrocchiale di Telve, è stata impartita il sacramento della confermazione a tutti i ragazzi di seconda e terza media dell'unità pastorale "Santi Evangelisti" (foto a pag. 28). Anche 7 ragazzi della nostra comunità sono diventati soldati di Cristo: Francesco Campestrin, Matteo Campestrini, Noel Campestrini, Francesca Casagrande, Annie De Nando, Davide Palù e Luca Pastore. Anche nella nostra comunità alla messa delle ore 9 c'è stato un momento di preghiera per questi giovani che desiderano aumentare il loro impegno come cristiani ormai adulti nella fede, per mezzo della forza dello Spirito Santo. Dalle parole di San Giovanni Paolo II, che proprio quello stesso giorno è stato proclamato Santo, un augurio per questi ragazzi e ragazze che hanno ricevuto questo dono speciale da Dio Padre. *Voi giovani siete un dono speciale dello Spirito Santo. Esprimete quei valori autentici che hanno in Cristo la loro pienezza. Gesù vi dice: non abbiate paura, io vi mando. Non rimanete nell'incertezza, ma andate; non sottomettetevi al motto tutto o niente, ma accontentatevi di procedere a piccoli passi lungo la via che conoscete: Gesù Cristo!*

Riportiamo anche il grazie e il saluto dei catechisti:

Noi catechisti, ci uniamo a questo augurio per dirvi il nostro grazie e arrivarci. Sette anni vi hanno trasformati da bimbettini in ragazzi: grazie di averli condivisi con noi. Abbiamo camminato insieme con un amico "unico": Gesù, che ci dice "se vuoi, vieni e seguimi". Se ci capiterà di smarrirci, o allontanarci, Lui non si stancherà di urlarci "dove siete!" e di aspettarci con pazienza infinita, perché ci vuole riabbracciare e vuole fare festa con noi, per noi.

Da parte della nostra comunità parrocchiale, va il nostro doveroso ringraziamento alla catechista Ornella, che con tanta dedizione, pazienza e disponibilità ha accompagnato nel loro cammino questi ragazzi.

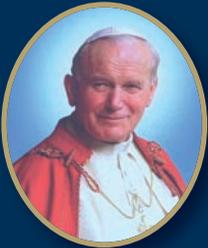
Due righe povere:
dovere oggi che venite fatti santi.
E un cesto, povero.
Spighe e uva delle colline bergamasche,
ti ricordi Angelino? Anche qualche fetta di polenta
e i tuoi zoccoli di legno,
li avevamo anche noi una volta.



E pietre della cava
dove lavoravi a vent'anni, Karol,
insanguinate del sacrificio
di un operaio come te,
e tu eri lì vicino.

Fiori nostri,
ma ne avete visti

in ogni terra che avete raggiunta,
nei paesaggi incantati
che vi hanno strappato dal cuore,
sulle orme di Maria,
il Magnificat.



Un fazzoletto che ha asciugato lacrime:
voi le avete confuse con le nostre
a Stava, tra i poveri del mondo, gli sfiduciati: quanti?

Santini dei santuari del nostro decanato:
la Madonna di Onea e la Madonna della Rocchetta.

In quanti santuari siete andati
a parlarle in chiave di dialetto materno!

Alcuni proiettili che abbiamo trovato
nelle trincee della guerra del '14:
il tuo, Karol, è nella corona della Madonna a Fatima.

Un mazzo di buste vuote:
per ogni disoccupato, solo, senza speranza.

E soprattutto neve:
quella attorno alla Madonnina di Folgaria
patrona degli sciatori; ti ricordi?

E quella dell'Adamello: che sciata quel giorno!

Dite al vostro collega Pietro
di aprirvi la porta del Paradiso
(meglio: fatevi dare la chiave e non restituitlegiela più)
e continuate a venire tra noi.

Se questo cesto venisse bloccato
alla dogana del Paradiso...

...ah! Aspettate...

ci mettiamo anche un sacchetto
di lana dei nostri greggi,
perché l'odore delle pecore (è Francesco che dice così!)
sarà gradito anche lassù.

Ciao, Angelino. Ciao, Karol.

Continuate ad aiutarci.

Grazie

don Livio Dallabrida